



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI
INDUSTRIALI LAUREATI (EPPI)

2017 - 2018

Determinazione del 17 giugno 2021, n. 61



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI E
DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI (EPPI)

2017 - 2018

Relatore: Consigliere Francesca Padula

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

rag. Fabrizio Scuro



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 giugno 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 *bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126, di conversione del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104, e, da ultimo, dall'articolo 6, comma 2, del decreto legge 1 aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, nella legge 28 maggio 2021, n. 76, nonché secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020 n. 153 e del 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934 n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958 n. 259;

visto l'art. 3, comma 5, del d. lgs. 30 giugno 1994 n. 509, richiamato dall'art. 6, comma 7, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, con il quale l'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (Eppi) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i bilanci del suddetto Ente, relativi agli esercizi 2017 e 2018, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesca Padula e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2017 e 2018;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze i bilanci, corredati delle relazioni degli



CORTE DEI CONTI

organi amministrativi e di revisione e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, insieme ai conti consuntivi per gli esercizi 2017 e 2018 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati, l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Francesca Padula

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositato in segreteria



CORTE DEI CONTI

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
2. ORGANI.....	6
3. PERSONALE	9
3.1. Costi per il personale.....	9
4. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA.	13
5. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E DI COMUNICAZIONE; PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	14
6. GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	16
6.1 Contribuzione.....	17
6.2 Prestazioni previdenziali	19
6.3 Prestazioni assistenziali ed indennità di maternità	22
7. ATTIVITA' CONTRATTUALE	26
8. GESTIONE PATRIMONIALE	28
9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	35
9.1. Conto economico	35
9.2. Stato patrimoniale.....	38
9.3 Rendiconto finanziario.....	44
10. BILANCIO TECNICO	46
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	48

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costi per gli organi.....	8
Tabella 2 - Consistenza del personale.....	9
Tabella 3 - Retribuzione annua lorda del Direttore generale.....	10
Tabella 4 - Costo del personale.....	11
Tabella 5 - Incidenza dei costi del personale sui costi di gestione.....	12
Tabella 6 - Costo delle prestazioni di lavoro autonomo.....	12
Tabella 7 - Rapporto iscritti/pensionati.....	17
Tabella 8 - Prestazioni pensionistiche.....	21
Tabella 9 - Rapporto contributi soggettivi/prestazioni pensionistiche.....	22
Tabella 10 - Prestazioni assistenziali.....	23
Tabella 11 - Saldo contributi/prestazioni.....	24
Tabella 12 - Attività contrattuale.....	26
Tabella 13 - Composizione degli investimenti esercizio 2017.....	29
Tabella 14 - Composizione degli investimenti esercizio 2018.....	30
Tabella 15 - Comparazione del valore contabile degli investimenti esercizi 2016-2018.....	31
Tabella 16 - Le immobilizzazioni finanziarie in bilancio.....	32
Tabella 17 - Conto economico.....	36
Tabella 18 - Stato patrimoniale.....	39
Tabella 19 - Crediti.....	40
Tabella 20 - Incidenza percentuale dei crediti contributivi sull'attivo patrimoniale e sul fondo di accantonamento dei contributi soggettivi e integrativi.....	40
Tabella 21 - Debiti.....	42
Tabella 22 - Patrimonio netto.....	43
Tabella 23 - Rendiconto finanziario.....	45

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259 e in base all'articolo 2 della legge stessa, sulle risultanze del controllo eseguito sulla gestione, relativa agli esercizi finanziari 2017 e 2018, dell'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente per gli esercizi 2015 e 2016, deliberato da questa Sezione con Determinazione del 4 dicembre 2018, n. 118, è pubblicato in Atti parlamentari - XVIII Legislatura - Doc. XV, numero 92.

1. ORDINAMENTO

L'art. 3 del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, emesso in attuazione della delega conferita dall'art. 2, c. 25, della l. n. 335 dell'8 agosto 1995, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione, ha previsto che gli iscritti in albi o elenchi privi di una propria cassa di previdenza, avrebbero potuto, oltre che aderire all'ente pluricategoriale disciplinato dal successivo art. 4 o a gestioni di previdenza obbligatorie già esistenti per simile tipologia di professione, costituire un ente di categoria, avente configurazione di diritto privato secondo il modello delineato dal d. lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, ossia di associazione o fondazione.

L'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (di seguito Eppi), in attuazione della suddetta normativa, è stato costituito, il 15 settembre 1997, come fondazione. Esso non ha fini di lucro e non è destinatario di finanziamenti pubblici, diretti o indiretti, con esclusione di quelli relativi agli sgravi e alla fiscalizzazione degli oneri sociali (art. 1, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994).

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Mlps e Ministero dell'economia e delle finanze - Mef, come previsto dall'art. 3, comma 1, del citato d.lgs. n. 509 del 1994.

Lo statuto dell'Ente, nel testo approvato dal Consiglio di indirizzo generale con delibere nn. 98 del 30 gennaio 2014 e 97 del 31 marzo 2017, è stato da ultimo modificato con delibera n. 29 del 29 marzo 2019 (approvato dai ministeri vigilanti il 27 dicembre successivo).

I criteri di iscrizione, le prestazioni e la misura dei contributi sono stabiliti nel regolamento previdenziale; quello vigente *ratione temporis* è stato adottato dal Comitato di indirizzo generale dell'Ente con delibera del 9 novembre 2011 e modificato con delibera del 30 marzo 2017 (entrambe approvate dai ministeri vigilanti, rispettivamente il 7 giugno 2012 ed il 24 luglio 2017).

Sono obbligatoriamente iscritti all'Eppi tutti coloro che, iscritti negli albi professionali dei periti industriali e periti industriali laureati, esercitano (in forma singola o associata, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa) un'attività autonoma di libera professione, ancorché contemporaneamente ad attività di lavoro dipendente o di lavoro autonomo di altra natura.

L'Ente, oltre a gestire la previdenza obbligatoria, provvede all'erogazione, a beneficio degli iscritti, dell'indennità di maternità (nella misura e con le modalità di cui al d. lgs. n. 151 del 26 marzo 2001 e successive modifiche e integrazioni) e di prestazioni assistenziali, consistenti in sussidi in caso di eventi tipizzati, prestiti chirografari e mutui ipotecari.

L'Ente può partecipare, ai sensi dell'art. 39, comma 7, del citato d.l. n. 201 del 2011, comma modificato dall'articolo 10, comma 1, del d.l. n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito, con modificazioni, in l. n. 27 del 24 marzo 2012, al patrimonio di consorzi o società aventi come oggetto la garanzia collettiva dei fidi¹, nonché di altre società che prestino servizi utili al perseguimento degli scopi statuari; a tal proposito può attuare forme di incentivazione alla professione favorendo l'accesso al credito degli iscritti (art. 3, comma 4, dello statuto).

La Cassa può affidare a soggetti iscritti nel registro dei revisori legali, di cui al d.lgs. n.39 del 27 gennaio 2010, la revisione contabile indipendente e la certificazione dei rendiconti annuali ai sensi dell'art. 2 comma 3 del d.lgs. n. 509 del 1994, nel rispetto delle prescrizioni legislative e regolamentari (art. 7, c. 6, lett. i, dello statuto modificato nel 2014).

Non risulta ancora completato l'iter di approvazione del schema di decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare di concerto con quello del lavoro e delle politiche sociali e sentita la Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione), recante, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del d.l. n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 111 del 13 luglio 2011, disposizioni riguardanti gli enti previdenziali, in materia di investimenti, conflitti di interessi e banca depositaria. Sullo schema di decreto il Consiglio di Stato - sez. atti normativi, acquisito il parere dell'Anac, si è espresso favorevolmente, con osservazioni, nel parere n. 517 del 24 febbraio 2016. Al riguardo questa Corte sottolinea la necessità di una celere definizione del percorso normativo, considerato il tempo trascorso.

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 340 del 28 aprile 2016 è stato approvato il regolamento per la gestione del patrimonio dell'Eppe, successivamente integrato (delibera Cda n. 526 del 26 luglio 2017, approvata dal Mlps, di concerto con il Mef, il 7 dicembre 2017). Tale regolamento disciplina le modalità di impiego e allocazione (strategica, di medio e lungo termine; tattica, di breve termine) delle risorse finanziarie dell'Ente in attuazione delle

¹ L'attività di garanzia collettiva dei fidi è disciplinata dall'art. 13 del d.l. n.269 del 30 settembre 2003, convertito, con modificazioni, in l. n. 326 del 24 novembre 2003; essa viene svolta da imprese consorziate o socie "per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie volte a favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri soggetti operanti nel settore finanziario".

disposizioni contenute nella normativa di settore nonché nello statuto dell'Ente.

L'atto generale (art. 1, lettera e) prevede l'utilizzo di analisi di "*Asset liability management*" (*Alm*), quale processo di creazione, attuazione e monitoraggio delle attività a copertura delle passività previdenziali sotto il vincolo di un determinato rischio tollerabile. Le esigenze di equilibrio di lungo periodo vengono analizzate nel documento sulla politica degli investimenti, che individua i criteri di scelta ed i limiti (incidenza percentuale) per ciascuna classe di investimento.

Il regolamento citato, inoltre, prevede la facoltà, per l'Ente, di avvalersi di *advisors* (legali, finanziari, attuariali, fiscali); di servizi esterni per la gestione finanziaria e contabile del portafoglio titoli (cosiddetta gestione indiretta), che investono le risorse finanziarie secondo le finalità proprie del mandato ricevuto; della banca depositaria per la custodia e amministrazione dei singoli valori, che svolge le funzioni disciplinate dal testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58). Per tutti i soggetti esterni si prevede la selezione in base ai principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità, secondo la disciplina, posta dallo stesso Ente, dei conflitti di interesse (con delibera del Cda n. 327 del 31 marzo 2016).

L'articolo 1, comma 195, della l. 11 dicembre 2016 n. 232 ha esteso agli iscritti agli enti previdenziali privati, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'esercizio della facoltà di cumulo dei periodi assicurativi non coincidenti di cui alla l. 24 dicembre 2012 n. 228, ai fini del conseguimento di un'unica pensione di vecchiaia, anticipata, di inabilità e ai superstiti, a condizione che non siano già titolari di pensione diretta a carico di una delle gestioni di cui all'articolo 1, comma 239, della legge n. 228 del 2012 e ancorché abbiano maturato i requisiti per il diritto autonomo al trattamento pensionistico presso una delle predette gestioni. Il pagamento dei trattamenti pensionistici in regime di cumulo, come previsto dall'articolo 1, comma 244, della legge n. 228 del 2012, è effettuato in ogni caso dall'Inps. L'onere dei trattamenti è a carico delle singole gestioni pensionistiche, ciascuna in relazione alla propria quota, calcolata dalle medesime secondo le regole previste da ciascun ordinamento. Il 20 febbraio 2018 è stata sottoscritta dall'Inps e dall'Adepp (Associazione degli enti previdenziali privati) la convenzione quadro per la gestione delle prestazioni in cumulo.

L'art. 2 del d. lgs. n. 509 del 1994, nel comma 1 *bis* inserito dall'art. 1, comma 182, della l. 27 dicembre 2017 n. 205, ha posto norme volte alla tutela delle somme di denaro e degli strumenti

finanziari di pertinenza delle Casse professionali, prevedendo che le medesime rimangano titolari dei valori e delle disponibilità conferiti in gestione, fatti salvi diversi accordi con i gestori abilitati, nel caso di gestione accompagnata dalla garanzia di restituzione del capitale. I valori e le disponibilità affidati ai gestori costituiscono in ogni caso patrimonio separato e autonomo e non possono essere distratti dal fine al quale sono stati destinati; essi non possono formare oggetto di esecuzione da parte dei creditori dei soggetti gestori. Inoltre, sulle somme di denaro e sugli strumenti finanziari presso depositari diversi dal gestore non sono ammesse azioni dei creditori del depositario, del sub-depositario o nell'interesse degli stessi.

L'art. 20-*quater*, comma 1, del d.l. 23 ottobre 2018 n. 119, convertito con l. 17 dicembre 2018 n. 136, ha introdotto per i soggetti che non adottino i principi contabili internazionali la facoltà di derogare, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del decreto, al criterio di valutazione previsto dall'art. 2426 del Codice civile per i titoli iscritti nell'attivo circolante. Se ne prevede, infatti, l'iscrizione "al valore risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato" se minore, "fatta eccezione per le perdite di carattere durevole". La disposizione ha stabilito, inoltre, che la descritta misura, "in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari", possa essere estesa agli esercizi successivi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Con i decreti del Mef, 15 luglio 2019 e 17 luglio 2020, la facoltà di deroga è stata estesa rispettivamente per gli esercizi 2019 e 2020.

2. ORGANI

Sono organi dell'Ente: il Consiglio di indirizzo generale; il Consiglio di amministrazione; il Presidente; il Collegio dei sindaci.

La durata in carica è stabilita per tutti in quattro anni.

Il Cig è composto da un numero di membri, eletti dagli iscritti, corrispondente al rapporto di uno ogni mille; quello in carica per gli esercizi di riferimento è formato da 16 componenti (compresi un coordinatore ed un segretario nominati dagli eletti nel loro ambito).

Il Cig definisce le direttive, i criteri e gli obiettivi generali della previdenza di categoria; definisce i criteri generali di investimento; approva, entro il 15 giugno di ogni anno, il bilancio consuntivo ed entro il 30 novembre il bilancio di previsione deliberati dal Cda; nomina i componenti del Collegio dei sindaci.

Il Cda è composto da cinque membri, anch'essi scelti con metodo elettivo tra gli iscritti. Ne fanno parte il Presidente dell'organo collegiale e dell'Ente, nonché il Vicepresidente, nominati dai componenti eletti.

Il Presidente svolge la legale rappresentanza dell'Ente; vigila sull'attuazione delle deliberazioni del Cda; adotta provvedimenti urgenti, salva la ratifica del Cda nella prima seduta utile. Il Cda svolge compiti di gestione dell'Ente sulla base delle indicazioni del Cig; predispone gli schemi di bilancio; delibera l'organigramma dell'Ente e l'assunzione del Direttore dell'Ente; definisce il trattamento economico del personale; effettua le operazioni di investimento e disinvestimento.

Il Collegio dei sindaci è composto da un Presidente, cinque sindaci effettivi e cinque supplenti. Un effettivo ed un supplente sono designati dal Mlps che presiede il Collegio; un altro effettivo ed un altro supplente sono designati dal Mef; due effettivi e due supplenti sono nominati nell'ambito degli iscritti al registro dei revisori legali; un effettivo ed un supplente sono scelti tra gli iscritti all'Ente, con esclusione dei componenti del Cig e del Cda nonché del Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati.

Nella seduta del 15 giugno 2018, a seguito della proclamazione degli eletti, si sono insediati i nuovi organi. Precedentemente si erano insediati il 15 (Cig e Cda) e 26 (Collegio dei sindaci) giugno 2014.

2.1. Costi per gli organi

L'importo annuo lordo delle indennità di carica spettanti agli organi nel 2016 è stato confermato nel 2017 e nel 2018.

Esse ammontano, per il coordinatore, segretario e componente del Cig, rispettivamente, a 30.000 euro, 26.000 euro e 22.000 euro; per il Presidente, Vicepresidente e componente del Cda, rispettivamente, a 90.000 euro, 55.000 euro e 47.000 euro; per il Presidente e componente del Collegio dei sindaci, rispettivamente, 18.000 euro e 15.000 euro.

È previsto per tutti gli organi un gettone di presenza nella misura di 350 euro.

Il gettone (unico nella giornata in ipotesi di molteplici convocazioni) e i rimborsi spese vengono attribuiti (artt. 7, comma 6, lett. n, e 9, comma 2, lett. t, dello statuto) anche per la partecipazione alle commissioni di studio o istruttorie costituite presso il Cig ed il Cda.

A decorrere dal primo febbraio 2019 (confermate le indennità annuali) il gettone di presenza è stato ridotto a 300 euro (200 euro nel caso le sedute si svolgano con la modalità della videoconferenza); esso per le commissioni di studio è stato stabilito in euro 200, con il limite massimo annuale di 14 gettoni per il Cda e 8 per il Cig.

La seguente tabella espone i dati relativi ai costi per gli organi, compresi il coordinatore del Cig, il Presidente dell'Ente ed il Presidente del Collegio dei sindaci.

Essi si presentano in diminuzione nel triennio di riferimento; si riducono del 4,6 per cento nel 2017 (da euro 1.544.855 del 2016 ad euro 1.473.943) e del 9,2 per cento nel 2018 (euro 1.339.060), in relazione soprattutto ai minori costi per rimborsi e gettoni di presenza.

Tabella 1 - Costi per gli organi

	2016	2017	Var. % 2017/2016	2018	Var. % 2018/2017
Indennità annuali					
-Consiglio di indirizzo generale	452.962	452.962	0	452.962	0
-Consiglio di amministrazione	356.777	356.777	0	356.777	0
-Collegio dei sindaci	96.602	96.602	0	96.285	-0,33
Totale	906.341	906.341	0	906.024	-0,03
Rimborsi spese:					
-Consiglio di indirizzo generale	192.152	200.021	4,10	121.954	-39,03
-Consiglio di amministrazione	144.606	131.123	-9,32	92.726	-29,28
-Collegio dei sindaci	39.832	26.381	-33,77	27.608	4,65
Totale	376.590	357.525	-5,06	242.288	-32,23
Gettoni di presenza					
-Consiglio di indirizzo generale	169.425	131.969	-22,11	107.578	-18,48
-Consiglio di amministrazione	30.536	30.536	0	33.591	10
-Collegio dei sindaci	61.963	47.572	-23,23	49.579	4,22
Totale	261.924	210.077	-19,79	190.748	-9,20
Totale costi	1.544.855	1.473.943	-4,59	1.339.060	-9,15

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

3. PERSONALE

Il trattamento giuridico ed economico del personale è regolato dai contratti collettivi nazionali di lavoro per i dipendenti degli enti previdenziali privati; vengono sottoscritti due atti negoziali, per il personale dirigenziale (incluso il Direttore generale) e per quello non dirigenziale. Nei mesi di gennaio e febbraio 2020 è stato sottoscritto il rinnovo del ccnl per il triennio 2019-2021 per entrambi i settori.

Come si evince dalla seguente tabella, la consistenza dei prestatori di lavoro subordinato a fine esercizio è rimasta invariata nel periodo di riferimento.

Nel 2017 è stata assunta una unità nell'area C; nel 2018 si sono verificate un'assunzione nell'area B e una cessazione nell'area C, nonché due passaggi all'area superiore (da C a B e da B ad A).

Sia nel 2017 che nel 2018 sono stati in servizio due dirigenti, entrambi assunti a tempo indeterminato, tra cui il Direttore generale; nel 2017 è cessato un dirigente con contratto a tempo determinato.

Tabella 2 - Consistenza del personale

	2016	2017	2018
Dirigenti*	3	2	2
Quadri	3	3	3
Area A	2	2	3
Area B	13	13	14
Area C	5	6	4
Totale	26	26	26

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

**Compreso il Direttore generale*

3.1. Costi per il personale

La seguente tabella espone il costo complessivo dei prestatori di lavoro subordinato.

Il Direttore generale, come si evince dalla seguente tabella, ha percepito nel 2017 euro 166.400 comprensivi di stipendio tabellare (euro 118.182), indennità di funzione (euro 11.818) e compenso variabile (euro 36.400), con una riduzione, rispetto all'esercizio precedente, di mille euro, riferita al minore importo del premio aziendale di risultato, corrispondente

all'ammontare di una erogazione *una tantum* effettuata nel 2016 a beneficio di tutti i dipendenti, compreso il Direttore generale.

Nel 2018 gli è stato erogato l'importo complessivo di euro 186.170. L'aumento per euro 19.770 è riferibile all'incremento dello stipendio tabellare a decorrere dal mese di giugno (delibera del Cda dell'8 giugno 2018) per euro 14.545, dell'indennità di funzione per euro 1.455 e del premio aziendale di risultato per euro 3.770.

Tabella 3 - Retribuzione annua lorda del Direttore generale

	2016	2017	var. %	2018	var. %
Tabellare	118.182	118.182	0	132.727	12,31
Indennità di funzione	11.818	11.818	0	13.273	12,31
Premio aziendale di risultato (totale variabile oggettiva e soggettiva)	37.400	36.400	-2,67	40.170	10,36
Totale	167.400	166.400	-0,60	186.170	11,88

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

La seguente tabella espone i costi per il personale (complessivi euro 1.879.937 nel 2017 ed euro 2.000.916 nel 2018).

Il costo totale, che nel 2016, come reso evidente nel precedente referto di questa Sezione, si era incrementato del 9 per cento, risulta in diminuzione nell'esercizio successivo del 2,1 per cento e nuovamente in crescita nel 2018 del 6,4 per cento; anche il costo unitario medio nel 2018 aumenta del 6,4 per cento.

L'incremento nel 2018 è ascrivibile alla variazione dei livelli retributivi collegati ai reinquadramenti sopra evidenziati, nonché al premio aziendale di risultato; si riducono i compensi accessori, comprendenti indennità previste dagli accordi integrativi di secondo livello, collegate a specifici incarichi ed alle trasferte.

Sono iscritti tra i costi, oltre agli oneri sociali, i contributi alla previdenza complementare a carico dell'Ente, con riferimento ai dipendenti che, al momento dell'adesione, hanno versato al fondo complementare il Tfr maturato; il relativo costo ammonta ad euro 78.799 nel 2017 e ad euro 87.514 nel 2018. Con riferimento ai dipendenti che non hanno aderito alla previdenza complementare, le quote di trattamento di fine rapporto maturate (euro 45.047 nel 2017 ed euro 45.447 nel 2018) confluiscono nell'apposito fondo iscritto nello stato patrimoniale.

L'Ente sostiene anche il costo per il premio della polizza sanitaria a beneficio dei dipendenti e dei loro familiari (euro 32.530 nel 2017 ed euro 30.970 nel 2018).

L'importo del buono pasto è stato determinato in applicazione della normativa in materia di contenimento della spesa pubblica (art. 5, comma 7, del d.l. 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135).

Tabella 4 - Costo del personale

	2016	2017	Var. % 2017/2016	2018	Var. % 2018/2017
Stipendi (elementi fissi e variabili), di cui:	1.354.396	1.328.087	-1,94	1.420.239	6,94
<i>Retribuzione fissa</i>	867.494	838.770	-3,31	903.109	7,67
<i>Tredicesima mensilità</i>	72.862	71.700	-1,59	80.109	11,73
<i>Compensi accessori</i>	119.800	141.575	18,18	137.720	-2,72
<i>Premio aziendale di risultato</i>	272.537	250.162	-8,21	264.491	5,73
<i>Straordinari</i>	21.703	25.880	19,25	34.810	34,51
Oneri sociali e assicurativi (Inps-Inail)	377.080	365.697	-3,02	390.085	6,67
Totale stipendi e oneri	1.731.476	1.693.784	-2,18	1.810.324	6,88
Trattamento di quiescenza integrativo	81.923	78.799	-3,81	87.514	11,06
Accantonamenti per Tfr	43.451	45.047	3,67	45.447	0,89
Buoni pasto	29.033	29.777	2,56	26.661	-10,46
Polizza sanitaria	34.644	32.530	-6,10	30.970	-4,80
Totale	1.920.527	1.879.937	-2,11	2.000.916	6,44
Costo unitario medio	73.866	72.305	-2,11	76.958	6,44

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'incidenza delle spese per il personale sul totale dei costi di gestione (costi di produzione escluse le rettifiche), rappresentata nella seguente tabella, evidenzia percentuali sostanzialmente non elevate; la diminuzione del 2018 è da collegarsi al più elevato aumento dei costi di gestione rispetto a quello del personale.

Tabella 5 - Incidenza dei costi del personale sui costi di gestione

	2016	2017	2018
Totale costo del personale	1.920.527	1.879.947	2.000.916
Costi della produzione	40.643.813	37.001.402	64.128.498
Incidenza percentuale costi del personale sui costi di gestione	4,73	5,08	3,12

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

La spesa per consulenze e per la rappresentanza legale, evidenziata nella seguente tabella, si presenta instabile nel periodo di riferimento. Aumentata ad euro 579.373 nel 2017 (euro 269.470 nel 2016), essa diminuisce nel 2018 ad euro 309.124.

Tabella 6 - Costo delle prestazioni di lavoro autonomo

	2016	2017	Var. % 2017/2016	2018	Var. % 2018/2017
Consulenze legali e notarili	42.892	48.763	13,69	16.513	-66,14
Difesa legale nel contenzioso previdenziale	54.064	352.294	551,62	150.526	-57,27
Consulenze fiscali/amministrative	63.950	69.273	8,32	35.258	-49,10
Servizio amministrativo del personale	15.568	16.177	3,91	14.591	-9,80
Consulenze tecniche e finanziarie	92.996	92.866	-0,14	92.236	-0,68
Totale	269.470	579.373	115,00	309.124	-46,65

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Il notevole incremento del costo nel 2017 è da ricondurre prevalentemente all'aumento delle spese per la difesa legale (da euro 54.064 ad euro 352.294), riferibili, come riportato in nota integrativa, ai procedimenti di ingiunzione dell'Ente avverso gli iscritti inadempienti.

La spesa per la difesa legale si riduce nel 2018 del 57,3 per cento, determinando sostanzialmente la diminuzione del costo complessivo, sulla quale, peraltro, ha inciso anche la riduzione delle spese per le restanti tipologie di consulenze, ossia per le consulenze legali e notarili (da euro 48.763 ad euro 16.513), per quelle fiscali/amministrative (da euro 69.273 ad euro 35.258), per quelle relative alla gestione del personale (da euro 16.177 ad euro 14.591) ed, infine, per le consulenze tecniche e finanziarie (da euro 92.866 ad euro 92.236).

Queste ultime comprendono il compenso in favore dell'*advisor* finanziario per euro 36.600 nel 2017 e 43.900 nel 2018, nonché i corrispettivi per consulenze in materia di strategie di investimento, attuariale e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

4. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA.

L'art. 1, comma 417, della l. 23 dicembre 2013 n. 147, comma modificato dall'art. 50, comma 5, del d.l. 24 aprile 2014 n. 66, convertito nella l. 24 giugno 2014 n. 89, ha introdotto, con specifico riferimento agli enti previdenziali di cui al d. lgs. n. 509 del 1994 ed al d. lgs. n. 103 del 1996, la possibilità di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento, a favore dell'entrata del bilancio dello Stato, del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, ferme restando le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese di personale. L'Eppi, aderendo a detta opzione, ha osservato i limiti di spesa versando all'erario statale euro 480.930 sia nel 2017 che nel 2018, importo identico a quello relativo al 2016.

Posto che, ai sensi dell'art. 1, comma 183, della citata l. n. 205 del 2017, agli enti previdenziali privati non si applicano, a decorrere dall'anno 2020, le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, si osserva che restano ferme, in ogni caso, le disposizioni che recano vincoli in materia di personale. Con l'art. 1, comma 601, della l. 27 dicembre 2019 n. 160² è stata esplicitamente confermata la vigenza del predetto comma 183 e nel contempo è stata esclusa l'applicabilità agli enti previdenziali privati in questione dei commi da 590 a 600 dello stesso art. 1, recanti specifiche disposizioni di riduzione della spesa.

² Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.

5. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E DI COMUNICAZIONE; PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

Sul sito dell'Ente risultano pubblicati i bilanci, corredati delle note integrative e delle relazioni del Presidente, i Piani annuali degli indicatori e risultati attesi di bilancio, le relazioni del Collegio dei sindaci, nonché i dati trimestrali e annuali concernenti l'indicatore della tempestività dei pagamenti (giorni 1,90 nel 2017 e -7,80 nel 2018), in applicazione degli artt. 29 e ss. del d. lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, come modificato dall'art. 8, comma 1, lettere a), b) e c), del d.l. n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89 del 23 giugno 2014³.

Con riferimento ai tempi di pagamento di cui all'art. 33 del predetto d. lgs. n. 33 del 2013, si evidenzia che l'art. 1, comma 864, della l. 30 dicembre 2018 n. 145 e successive modificazioni ha previsto specifiche misure sanzionatorie per la mancata riduzione dei debiti commerciali o per la persistenza dei ritardi, con l'applicazione di determinate percentuali di riduzione dei costi per consumi intermedi, correlate all'entità del ritardo.

Risulta anche la pubblicazione sul sito delle determinazioni di questa Corte (art. 31 del citato d.lgs. n. 33 del 2013).

È altresì presente sul sito il "Modello di organizzazione e gestione", documento finalizzato a stabilire le "misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio" (artt. 6 e 7 del d. lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001, in materia di responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato); detto atto organizzatorio, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 575 del 21 dicembre 2017 e poi con delibere nn. 170 e 171 del 4 luglio 2019, include il codice etico ed il regolamento dell'organismo di vigilanza (art. 6, comma 1, lettera b, del d. lgs. da ultimo citato) sul funzionamento e sull'osservanza delle disposizioni contenute nel predetto atto generale.

L'art. 2 *bis*, comma 3, del d. lgs. n. 33 del 2013, aggiunto dall'art. 3, comma 2, del d.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza...", dispone che la disciplina di cui

³ Il d.p.c.m. 22 settembre 2014, come modificato dall'articolo 1, comma 1, del d.p.c.m. 29 aprile 2016, ha definito gli schemi e le modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

all'art. 1, comma 2 *bis*, della l. n. 190 del 6 novembre 2012 (circa l'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del d. lgs. n. 231 del 2001) si applica "limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea... agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici" (si veda la delibera dell'Anac n. 1134 del 20 novembre 2017).

Al riguardo, l'Ente ha previsto specifici protocolli atti a rafforzare "lo strumento della Trasparenza quale misura fondamentale per la prevenzione della corruzione...", in relazione allo svolgimento di "attività di pubblico interesse regolate dal diritto nazionale e dell'Unione Europea" (modello 231 per il 2019).

Con delibera n. 358 del 9 giugno 2016 è stato nominato il responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Sono pubblicati sul sito dell'Eppi, ai sensi dell'art. 30 del citato d. lgs. n. 33 del 2013⁴, i dati (canoni e decorrenze contrattuali) relativi agli immobili di cui l'Ente è locatario.

⁴ Ai sensi dell'art. 30, modificato dall'art. 26, comma 1, del d. lgs. n. 97 del 25 maggio 2016, sono oggetto di pubblicazione "le informazioni identificative degli immobili posseduti e di quelli detenuti, nonché i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti".

6. GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Ai sensi dell'art. 2 della citata l. n. 103 del 1996, ai fini della determinazione delle prestazioni pensionistiche, si applica il sistema di calcolo contributivo previsto dall'art. 1 della legge 8 agosto 1995, n. 335, con aliquota di finanziamento non inferiore a quella di computo e secondo le modalità attuative previste dal regolamento dell'Ente.

L'Ente eroga trattamenti pensionistici determinati moltiplicando il montante individuale contributivo per il coefficiente per la trasformazione in rendita, che varia secondo l'età in possesso alla data di decorrenza della pensione.

Al riguardo l'art. 1, comma 11, della l. 8 agosto 1995 n. 335 e successive modificazioni prevede che i coefficienti siano stabiliti, con decreto del Mlps di concerto con il Mef, ogni tre anni, sulla base delle rilevazioni demografiche e dell'andamento effettivo del tasso di variazione del pil di lungo periodo rispetto alle dinamiche dei redditi soggetti a contribuzione previdenziale, rilevati dall'Istat. L'art. 24, comma 16, del d.l. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla l. 22 dicembre 2011 n. 214 ha previsto che gli aggiornamenti successivi a quello decorrente dal primo gennaio 2019 siano effettuati con periodicità non più triennale ma biennale.

I coefficienti sono riportati nella tabella A allegata al regolamento previdenziale dell'Ente, la quale viene aggiornata periodicamente, secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 3, del medesimo atto generale.

La tabella allegata al regolamento previdenziale dell'Ente del 2017 è stata aggiornata con delibera del Consiglio di indirizzo generale (Cig) n. 5 del 2018 approvata nella seduta del primo agosto 2018 (con applicazione, dal primo gennaio 2019, ai pensionandi dal 57° al 71° anno d'età), in relazione all'emanazione del decreto del 15 maggio 2018 del Mlps di adeguamento dei coefficienti di trasformazione. Con d.m. del primo giugno 2020 i coefficienti sono stati rideterminati a decorrere dal primo gennaio 2021.

Il montante individuale, ai sensi dell'art. 1, comma 9, della citata l. n. 335 del 1995 e successive modificazioni, è ottenuto attraverso la rivalutazione dei contributi versati al 31 dicembre di ogni anno, nel regime dell'interesse composto, tenuto conto della media quinquennale del tasso annuo di variazione nominale del *pil*, calcolata dall'Istat. Il regolamento del 2017 ha stabilito che non si procede in ogni caso alla rivalutazione sin tanto che non siano stati

integralmente versati i contributi soggettivi ed integrativi, gli interessi di mora e le sanzioni maturati sugli stessi.

Come si evince dalla seguente tabella, i pensionati sono 4.050 nel 2017 (3.779 del 2016) e 4.432 nel 2018.

La flessione del numero degli iscritti e l'aumento del numero dei pensionati hanno determinato nel triennio una contrazione del rapporto iscritti-pensionati; l'indice, ridotto da 3,7 a 3,4 nel 2017, diminuisce ulteriormente nel 2018 a 3,1. L'andamento è coerente con la crescita dell'età media degli iscritti e con la situazione demografica italiana.

Tabella 7 – Rapporto iscritti/pensionati

	2016	2017	Variazione 2017/2016	2018	Variazione 2018/2017
Iscritti	14.043	13.907	-136	13.702	-205
Pensionati	3.779	4.050	271	4.432	382
Indice demografico	3,7	3,4		3,1	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Eppi

6.1 Contribuzione

Il contributo soggettivo obbligatorio annuo a carico di ogni iscritto all'Ente è stato determinato, per il 2017, al 16 per cento e, per il 2018, al 17 per cento del reddito professionale netto. Il contributo medesimo è previsto, infatti, in aumento di un punto percentuale annuo fino al raggiungimento della soglia del 18 per cento nel 2019 (art. 4 del regolamento).

Esistono comunque un limite massimo e un limite minimo di versamento, relativi ad ogni singolo anno, calcolati secondo i criteri stabiliti nel citato art. 4 del regolamento. Quello massimo nel 2017 è stato di 13.564,36 euro (confermato rispetto al 2016) e quello minimo di 1.586,08 (1.486,95 euro nel 2016); nel 2018 i limiti sono aumentati ad euro 13.713,57 euro (massimo) e ad euro 1.703,74 (minimo).

A richiesta degli iscritti è consentito avvalersi ogni anno di una maggiore aliquota contributiva (cosiddetta contribuzione aggiuntiva soggettiva) in misura non inferiore ad un punto percentuale, sino all'aliquota massima complessiva del 26 per cento.

L'iscritto di età inferiore ai 28 anni ha la facoltà di versare un contributo minimo ridotto del 50 per cento per i primi cinque anni, a condizione che non abbia compiuto il trentesimo anno di età; inoltre, gli iscritti aventi un reddito professionale netto inferiore al 50 per cento del reddito minimo vigente nell'anno, possono richiedere una riduzione del 70 per cento del contributo dovuto. I pensionati che esercitano la libera professione di perito industriale devono versare un contributo con aliquota non inferiore al 50 per cento, rispetto a quella prevista in via ordinaria per gli iscritti all'Ente.

È previsto un contributo integrativo posto a carico dei committenti, ossia di coloro che si avvalgono delle prestazioni professionali degli iscritti; questi ultimi applicano, all'uopo, una maggiorazione percentuale (dal 1° gennaio 2015 del 5 per cento) sui corrispettivi lordi che formano il reddito professionale imponibile. Esiste un limite minimo annuale: nel 2017 (confermato rispetto al 2016) esso è di euro 495,65, ove il volume d'affari sia inferiore o uguale a 9.913 euro; nel 2018 esso ammonta ad euro 501,10 con il volume d'affari inferiore o uguale ad euro 10.022.

Con delibera del Consiglio di amministrazione, soggetta all'approvazione dei Ministeri vigilanti, su richiesta di almeno un terzo dei componenti del Consiglio di indirizzo generale, viene stabilita la quota di contributo integrativo da destinare all'incremento dei montanti previdenziali individuali, nell'esercizio della relativa facoltà riconosciuta dalla legge, a condizione che sia garantito l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario delle casse (art. 8, comma 3, del d. lgs. n. 103 del 1996, comma sostituito dall'art. 3, comma 2, della l. 12 luglio 2011, n. 133).

Con delibera del Cig n. 95 del 4 dicembre 2013, come modificata, da ultimo, con la n. 76 del 9 giugno 2016 sono stati definiti i criteri per la destinazione della contribuzione integrativa, al netto dei costi di gestione, all'incremento dei montanti individuali; ivi è stato stabilito che annualmente dovrà essere calcolata l'eventuale quota del contributo integrativo non distribuibile, destinata ad incrementare la riserva straordinaria a copertura dei rischi finanziari; in caso di insufficienza dei rendimenti della gestione finanziaria rispetto alle rivalutazioni dei montanti, solo se il valore della riserva straordinaria indisponibile (corrispondente al valore delle perdite annue attese) venga reintegrato è possibile procedere alla distribuzione del contributo integrativo.

Risulta effettuata la distribuzione sui montanti dell'80 per cento della quota della contribuzione integrativa per gli anni 2014 e 2015, come da delibera n. 469 del Consiglio di amministrazione (Cda), assunta nella seduta del 2 marzo 2017, approvata dai Ministeri vigilanti in data 1° dicembre 2017, con adeguamento delle pensioni a decorrere dal gennaio 2018 (e con la corresponsione degli arretrati). Nel 2018 è stata disposta la distribuzione sui montanti previdenziali dell'80 per cento della quota della contribuzione integrativa per l'anno 2016, con delibera del Cda n. 626 assunta nella seduta del 4 maggio 2018, approvata dai Ministeri vigilanti in data 21 dicembre 2018, con adeguamento della pensione a decorrere dal febbraio 2020. Nel 2019 la distribuzione nella medesima percentuale ha riguardato la contribuzione integrativa per l'anno 2017 (delibera n. 216 del 19 dicembre 2019, approvata dai Ministeri il 23 ottobre 2020).

Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 gennaio 2014, emanato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ha stabilito che il regime di riscossione tramite il sistema dei versamenti unitari e della compensazione, previsto dall'art. 17 del d. lgs. n. 241 del 9 luglio 1997, si applica anche agli enti previdenziali aventi configurazione di diritto privato. Con la convenzione del 4 febbraio 2015, stipulata tra l'Agenzia dell'entrate e l'Eppi, è stato regolato il servizio di riscossione, prevedendosi anche il versamento in via telematica dei contributi previdenziali e assistenziali di spettanza dell'Ente.

6.2 Prestazioni previdenziali

Si indicano, di seguito, i trattamenti pensionistici erogati all'Ente, previsti dagli artt. 14 e ss. del regolamento del 2011 (non modificati nell'atto generale del 2017), con evidenza, in sintesi, dei rispettivi requisiti legittimanti:

- pensione di vecchiaia: spetta al raggiungimento del 65° anno di età, a condizione che risultino versati e accreditati in favore dell'assicurato almeno cinque annualità di contribuzione;
- pensione di vecchiaia anticipata: spetta al raggiungimento del 57° anno di età con almeno cinque annualità di contribuzione, a condizione che l'importo della pensione risulti superiore a 1,2 volte rispetto all'importo dell'assegno sociale (448,07 euro nel 2017 e 453 euro nel 2018) e che sia cessato l'esercizio della libera professione; a prescindere dal

requisito anagrafico, con 40 anni di anzianità contributiva, salvo il diritto a riprendere l'esercizio della libera professione;

- pensione di inabilità: spetta all'iscritto divenuto permanentemente e totalmente inabile ad esercitare l'attività di perito industriale, che abbia cessato l'attività professionale e versato almeno cinque annualità di contribuzione, di cui tre nell'ultimo quinquennio. Per gli iscritti di età inferiore ai 57 anni si utilizza il coefficiente di trasformazione definito per calcolare la pensione dell'iscritto a detta età;
- pensione di invalidità: spetta all'iscritto la cui capacità all'esercizio della professione sia ridotta in modo permanente a meno di un terzo per infermità o difetto fisico o mentale, che abbia versato almeno cinque annualità di contribuzione, di cui tre nell'ultimo quinquennio e sia iscritto da almeno cinque anni;
- pensione di vecchiaia e inabilità ai superstiti: quella di reversibilità spetta al coniuge ed altri familiari (a specifiche condizioni), ove il *de cuius* risulti pensionato al momento del decesso; la prestazione indiretta spetta ai superstiti ove l'iscritto abbia conseguito alla data del decesso l'anzianità contributiva per il trattamento diretto; in entrambi i casi la pensione è attribuita sulla base di determinate aliquote percentuali sulla pensione già liquidata o che sarebbe spettata al *de cuius*, in cumulo con i redditi del beneficiario nei limiti di cui all'art. 1, comma 41, della l. n. 335 dell'8 agosto 1995, all'uopo richiamato dal citato regolamento previdenziale.

Nella tabella che segue sono indicati i dati relativi alle singole tipologie di pensione ed ai relativi costi.

Tabella 8 - Prestazioni pensionistiche

	2016		2017		var. % importi	2018		var. % importi
	n.	importo	n.	importo		n.	importo	
Pensione di vecchiaia	3.219	12.010.624	3.458	12.175.287	1,37	3.784	14.951.698	22,80
Pensione di invalidità	54	188.985	53	160.358	-15,15	56	189.538	18,20
Pensione di inabilità	15	23.594	18	31.811	34,83	19	32.388	1,81
Pensioni ai superstiti	491	613.775	521	696.957	13,55	573	796.425	14,27
Perequazione automatica delle pensioni		707.413		693.551	-1,96		849.147	22,43
Totale	3.779	13.544.391	4.050	13.757.964	1,58	4.432	16.819.196	22,25

Nel 2017 le prestazioni pensionistiche aumentano di 271 unità rispetto al precedente esercizio, di cui 239 sono di vecchiaia. Nel 2018 aumentano di ulteriori 382 unità, di cui 326 di vecchiaia. Si evidenzia per il 2017 un incremento dell'1,6 per cento dell'importo dei trattamenti pensionistici, sul quale ha inciso soprattutto l'aumento del 22,8 per cento delle pensioni di vecchiaia (per euro 164.663) e di quelle ai superstiti (per euro 83.182); nello stesso esercizio, aumentano anche le pensioni di inabilità (per euro 8.217) e, invece, flettono le pensioni di invalidità (per euro 28.627).

Gli importi totali delle prestazioni erogate nel 2018 sono aumentati del 22,3 per cento (per euro 3.061.232), in relazione all'aumento soprattutto del numero dei trattamenti pensionistici di vecchiaia erogati nel corso del 2018 rispetto all'esercizio precedente (per euro 2.776.411). Ha inciso sull'aumento degli importi, altresì, la già evidenziata distribuzione sui montanti dell'80 per cento della quota della contribuzione integrativa per gli anni 2014 e 2015, che ha consentito di rideterminare i trattamenti a decorrere dalla pensione del mese di gennaio 2018, per complessivi 1,2 mln, corrispondendosi anche le competenze arretrate.

La seguente tabella evidenzia il saldo ed il rapporto tra i costi delle prestazioni previdenziali (invalidità, inabilità, vecchiaia e superstiti) e l'ammontare del contributo soggettivo di cui all'art. 4 del regolamento di previdenza.

Tabella 9 - Rapporto contributi soggettivi/prestazioni pensionistiche

	2016	2017	2018
Contributo soggettivo ex art. 4 del reg. prev.	54.596.677	59.014.096	63.869.086
Pensioni IVS	13.544.391	13.757.964	16.819.196
Saldo	41.052.286	45.256.132	47.049.890
Rapporto contributi/pensioni	4,03	4,29	3,80

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

I saldi nel periodo di riferimento sono di segno positivo e presentano un andamento crescente. Nel 2017 il rapporto tra contributi soggettivi e pensioni corrisponde a 4,29 ed è superiore a quello del 2016 (4,03). Nel 2018 tale rapporto si riduce a 3,8 a causa del più consistente incremento delle spese per le pensioni (22,3 per cento) rispetto a quello dei contributi soggettivi (8,2 per cento).

6.3 Prestazioni assistenziali ed indennità di maternità

L'Ente eroga, quali prestazioni di carattere assistenziale, sussidi in caso di eventi tipizzati, prestiti chirografari e mutui ipotecari (si veda la delibera del Cig n. 103 del 29 maggio 2014 e successive modificazioni, che ha approvato il regolamento per i benefici assistenziali).

I sussidi, a fondo perduto, possono essere erogati, a condizione che il reddito familiare non superi determinate soglie, agli iscritti che, a causa di malattia, infortunio, decesso o eventi calamitosi, abbiano subito un disagio economico. Il sussidio non è dovuto qualora l'evento sia compreso tra quelli coperti da polizze sanitarie e assicurative.

I prestiti sono finalizzati all'acquisto di macchinari, arredi, attrezzature ed altri beni strumentali ammortizzabili destinati all'esercizio dell'attività professionale, o all'esecuzione di lavori di ristrutturazione dell'immobile sede dello studio professionale e della prima casa di abitazione.

L'Ente stipula forme collettive di assicurazione sanitaria a beneficio dell'iscritto (o del nucleo familiare) sostenendo la spesa del relativo premio (grandi interventi, non autosufficienza e *check up* preventivo).

Nella seguente tabella sono esposti i costi relativi alle prestazioni assistenziali.

Tabella 10 - Prestazioni assistenziali

	2016	2017	2018
Polizze collettive	825	1.036	1.007
Quote di interessi su mutui/erogazioni condizioni disagio	1.604	1.421	1.696
Integrazione pensioni	108	109	102
Totale	2.537	2.566	2.805

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Al 31 dicembre 2018 le prestazioni assistenziali ammontano a 2,8 mln (2,6 mln nel 2017), di cui 1,01 mln (1,04 mln nel 2017) per il premio per le polizze collettive stipulate per gli iscritti; 0,63 mln (0,53 mln nel 2017) quale concorso sulla quota degli interessi dovuti dagli iscritti per mutui o prestiti; 1,07 mln (0,89 mln nel 2017) quali erogazioni assistenziali agli iscritti che versano in condizioni di disagio e 0,1 mln (0,1 anche nel 2017) quali integrazioni della pensione di invalidità e inabilità fino alla concorrenza, rispettivamente, del 70 per cento e del 100 per cento dell'assegno sociale di cui all'art. 3, comma 6, della l. n. 335 del 1995 (artt. 15 e 16 del regolamento). L'incremento nel 2018 è da riferire prevalentemente alle erogazioni per condizioni di disagio.

L'art. 70 del d. lgs. n. 151 del 26 marzo 2001, come modificato, da ultimo, dall'art. 18, comma 1, del d.lgs. 15 giugno 2015 n. 80, ha disposto che alle libere professioniste, iscritte ad un ente che gestisce forme obbligatorie di previdenza, sia corrisposta un'indennità di maternità per i due mesi antecedenti la data del parto e i tre mesi successivi alla stessa, determinandone i criteri di calcolo, restando ferma la facoltà di ogni singola cassa di stabilire un importo massimo più elevato, tenuto conto della compatibilità con gli equilibri finanziari della cassa. Si è previsto, altresì, che detta indennità spetti "al padre libero professionista per il periodo in cui sarebbe spettata alla madre libera professionista o per la parte residua, in caso di morte o di grave infermità della madre ovvero di abbandono, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre".

Il Consiglio di amministrazione, al fine di mantenimento dell'equilibrio tra contributi versati e prestazioni di maternità erogate, anche per superare l'eventuale disallineamento temporale, determina annualmente la misura del relativo contributo dovuto dagli iscritti, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 83 del d.lgs. n. 151 del 2001. Tenuto conto del saldo positivo dell'apposito fondo, della fiscalizzazione degli oneri ex art. 78 del predetto d.lgs. e della stima

del numero di aventi diritto all'indennità, il contributo *pro capite* è determinato in cinque euro per il 2017 e per il 2018.

Nella tabella seguente sono esposti i saldi e i rapporti tra i costi per le prestazioni istituzionali e le entrate contributive.

Tabella 11 - Saldo contributi/prestazioni

PRESTAZIONI	2016	2017	Variaz. 2017/2016	2018	Variaz. 2018/2017
Pensioni IVS	13.544.391	13.757.964	1,58	16.819.196	22,25
Liquidazioni in capitale	202.307	205.367	1,51	111.153	-45,88
Indennità maternità	91.893	29.981	-67,37	42.164	40,64
Rimborsi	231.475	194.875	-15,81	288.418	48
Prestazioni assistenziali	2.536.526	2.565.980	1,16	2.805.195	9,32
Variazioni negative su contributi e prestazioni	10.569.483	3.646.114	-65,50	15.201.776	316,93
Totale prestazioni	27.176.075	20.400.281	-24,93	35.267.902	72,88
CONTRIBUTI	2016	2017	Variaz. 2017/2016	2018	Variaz. 2018/2017
Contributo soggettivo	54.596.677	59.014.096	8,09	63.869.086	8,23
Contributo integrativo 2%	28.417.916	30.096.158	5,91	30.523.792	1,42
Contributo indennità di maternità	72.462	69.535	-4,04	68.510	-1,47
Introiti interessi e sanzioni amministrative	2.617.261	2.348.615	-10,26	3.294.880	40,29
Contributi da enti previdenziali	1.784.833	2.253.934	26,28	1.398.559	-37,95
Altri contributi	22.949	12.517	-45,46	10.546	-15,75
Variazioni positive su contributi e prestazioni	11.227.272	9.213.967	-17,93	14.244.185	54,59
Totale contributi	98.739.370	103.008.822	4,32	113.409.558	10,10
Saldo contributi/prestazioni	71.563.295	82.608.541	15,43	78.141.656	-5,41
Rapporto contributi/prestazioni	3,63	5,05		3,22	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Il contributo soggettivo obbligatorio annuo di cui all'art. 4 del regolamento previdenziale risulta in aumento, in quanto stabilito, come già evidenziato, nel 16 e 17 per cento del reddito professionale netto, rispettivamente nel 2017 e 2018 (15 per cento nel 2015); il contributo integrativo, di cui all'art. 5 del regolamento, cresce del 5,9 nel 2017 e di un ulteriore 1,4 nel 2018.

I contributi da enti previdenziali, di 2,3 mln nel 2017 e 1,4 mln nel 2018, si riferiscono al trasferimento per ricongiunzione del montante contributivo ai sensi della l. n. 45 del 5 marzo 1990.

Gli altri contributi (euro 12.517 nel 2017 ed euro 10.546 nel 2018) sono inerenti alla fiscalizzazione degli oneri sociali per maternità o paternità *ex art.* 78 del citato d. lgs. n. 151 del 2001; stabile il contributo di maternità (art. 5 del regolamento), che si assesta ad euro 68.510 nel 2018.

I rimborsi (euro 194.875 nel 2017 e 288.418 nel 2018) sono riferiti alla restituzione del montante contributivo richiesta dai superstiti dell'iscritto defunto, dagli iscritti ultrasessantacinquenni e under 65 inabili che non hanno maturato il diritto alla pensione.

Gli introiti per interessi e sanzioni (art. 10 del regolamento previdenziale) aumentano nel 2018 del 40,3 per cento.

Le variazioni positive e negative su contributi e prestazioni sono state inserite a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. n 18 agosto 2015 n. 139 (in tema di attuazione delle direttive UE relative ai bilanci d'esercizio) e si riferiscono a poste di bilancio precedentemente indicate tra i proventi e oneri straordinari.

I saldi nel periodo di riferimento, di segno positivo, presentano un andamento discontinuo. Nel 2017 il rapporto tra contributi soggettivi e prestazioni corrisponde a 5,05 ed è superiore a quello del 2016 (3,63). Nel 2018 tale rapporto si riduce a 3,22 a causa del più consistente incremento delle spese per le prestazioni (72,9 per cento) rispetto a quello dei contributi (10,1 per cento).

7. ATTIVITA' CONTRATTUALE

L'Ente rientra nell'ambito soggettivo di applicazione del codice dei contratti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss. mm. e ii.); detta normativa si applica, tra gli altri soggetti, anche agli "organismi di diritto pubblico" (art. 3, comma 1, lett. a e d), tra i quali sono annoverabili gli enti "che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e di assistenza", inclusi nell'allegato IV, che contiene l'elenco (non tassativo) degli organismi di diritto pubblico. Viene in evidenza, altresì, l'art. 1, comma 10 *ter*, del d.l. 23 ottobre 2008, n. 162 (convertito in legge n. 201 del 22 dicembre 2008), comma integrato dall'art. 32, comma 12, della l. 15 luglio 2011, n. 111, il quale ha fatto salva l'applicazione del regime proprio dei contratti pubblici alle associazioni e fondazioni privatizzate laddove, comunque, via sia per legge contribuzione obbligatoria a carico degli iscritti.

Con riferimento alle procedure contrattuali per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, attivate nel corso degli esercizi finanziari 2017 e 2018, l'Ente ha comunicato i dati esposti nella seguente tabella.

Tabella 12 – Attività contrattuale

Acquisizione lavori, beni e servizi (d. lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. sino al d. lgs. 56/2017)	2017		2018	
	Numero procedure	Importo complessivo	Numero procedure	Importo complessivo
Artt. 59 e ss. (procedure ordinarie)				
- <i>procedure aperte</i> (art. 60)	1	2.383.000,00	0	0
- <i>procedure ristrette</i> (art. 61)	0	0	0	0
- <i>procedura competitiva con negoziazione</i> (art. 62)	0	0	0	0
- <i>procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara</i> (art. 63)	6	111.686,88	2	43.900,00
- <i>dialogo competitivo</i> (art. 64)	0	0	0	0
- <i>partenariato per l'innovazione</i> (art. 65)	0	0	0	0
Totale	7	2.494.686,88	2	43.900,00
Art. 36 (sottosoglia)				
- <i>affidamento diretto</i> (comma 2, lett. a):	33	304.013,64	38	280.706,36
- <i>procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici</i> (comma 2, lett. b e c)	2	135.706,24	1	17.333,00
- <i>procedure ordinarie</i> (comma 2, lett. d)	0	0	0	0
Totale	35	439.719,88	39	298.039,36
Totale complessivo	42	2.934.406,76	41	341.939,36

La procedura aperta, nel 2017, indetta ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n. 50 del 2016 (appalto congiunto, come da bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 14 luglio 2017), riguarda l'aggiudicazione di un accordo quadro, ai sensi dell'art. 54 del medesimo d. lgs, con un unico operatore economico, per l'affidamento del servizio di banca depositaria e servizi connessi al patrimonio mobiliare, per un periodo di quattro anni, oltre a ventiquattro mesi di rinnovo. L'importo complessivo della procedura di gara, comprensivo dei rinnovi, è di euro 2.383.000. L'aggiudicazione è stata effettuata (per euro 2.057.500) con l'offerta al ribasso di circa il 14 per cento rispetto all'importo a base d'asta.

Le procedure negoziate previa consultazione di più operatori economici (art. 36, comma 2, lett. b del d. lgs. n. 50 del 2016), per euro 135.706 nel 2017 e per euro 17.333 nel 2018, sono state espletate mediante utilizzo del mercato elettronico di cui all'art. 36, comma 6, del d.lgs. n. 50 del 2016 e ss. mm. ii.. Per 15 procedure di affidamento diretto (comma 2, lett. a) nel 2017, per euro 64.875, e per 19 procedure di tale tipologia nel 2018, per euro 96.204,90, è stato utilizzato il mercato elettronico. Complessivamente, pertanto, si è ricorso al mercato elettronico per euro 200.581 nel 2017 e per euro 113.538 nel 2018.

L'Ente ha chiarito, al riguardo, che, sulla base del Regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, procede con delle indagini di mercato attraverso la pubblicazione sul proprio sito istituzionale per almeno 15 giorni, salva una riduzione in casi di urgenza, della richiesta di presentazione di manifestazione di interesse, inoltrando successivamente invito ai soggetti interessati a presentare le offerte; l'esplorazione del mercato viene effettuata anche mediante una Richiesta di offerta (Rdo) attivata sul Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa), che ne consente la presentazione a tutti gli operatori economici iscritti sulla piattaforma.

Il regolamento prevede, tra l'altro, che l'affidamento per le acquisizioni di importo inferiore alle soglie comunitarie avvenga, anche sulla base di un elenco fornitori proprio dell'Ente, nel rispetto del principio di rotazione degli inviti.

8. GESTIONE PATRIMONIALE

Tutti gli immobili locati di proprietà dell'Ente, per un valore di euro 62.187.280, sono stati conferiti, sin dal 2012, al Fondo immobiliare (di tipo riservato⁵) Fedora, gestito da "Prelios - Società di gestione del risparmio S.p.a."

L'immobile, sede originaria dell'Ente, è stato venduto nel 2015.

L'investimento totale nel predetto fondo, al 31 dicembre 2016 di 164,4 mln, ammonta al 31 dicembre 2017 a 202,5 mln ed al 31 dicembre 2018 a 200,7 mln.

Il patrimonio immobiliare, al netto del fondo di ammortamento, rimane costante (euro 419.866 nel 2016, euro 437.717 nel 2017 ed euro 454.620 nell'esercizio successivo, con aumenti nell'ultimo biennio, rispettivamente, del 4,3 e del 3,9 per cento).

Detti importi riguardano costi per impianti, macchinari, attrezzature *hardware* e arredi.

Ai sensi del comma 15 *bis* dell'art. 8 del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30 luglio 2010 n. 122, le disposizioni del medesimo art. 8, in tema di spese per l'utilizzo di immobili, non si applicano agli enti di cui al d.lgs n. 509 del 1994 e al d. lgs n. 103 del 1996, ad eccezione di quanto previsto al comma 15. Detto comma 15 così dispone: "Le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica..." da effettuarsi "con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali".

Il decreto interministeriale del 10 novembre 2010, in sede di attuazione del predetto comma 15, ha previsto che venga presentato un piano triennale, da comunicare al Mef ed al Mlps, entro il 30 novembre di ogni anno, che evidenzia, per ciascun anno, l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari; entro il 30 giugno di ciascun anno gli enti dovranno comunicare eventuali aggiornamenti del piano stesso.

⁵Riservato è un fondo d'investimento non armonizzato a cui partecipano investitori qualificati, cui è consentita una maggiore flessibilità regolamentare ed operativa.

Inoltre, la direttiva del Ministero del lavoro del 10 febbraio 2011 ha stabilito che i suddetti piani devono essere redatti previa valutazione delle opportunità di investimento, tenuto conto del profilo di rischio del patrimonio e del differenziale tra prestazioni e contributi tratto dalle proiezioni contenute nel bilancio tecnico, attraverso l'utilizzo di appositi indicatori.

Nel piano triennale degli investimenti 2018-2020 l'Eppi prevede, come unica operazione di investimento immobiliare, l'acquisto di quote di fondi per 30 mln. L'ultimo approvato (2020-2022) prevede unicamente l'acquisto di fondi immobiliari per 20 mln.

L'Ente non si è avvalso della facoltà, di cui al già citato art. 20-*quater*, comma 1, del d.l. 23 ottobre 2018 n. 119, di iscrivere i titoli inclusi nell'attivo circolante, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole, al valore risultante dall'ultimo bilancio anziché, come previsto dal Codice civile (art. 2426), al minor valore desumibile dall'andamento del mercato.

Il patrimonio mobiliare dell'Ente al 31 dicembre 2017 è di 1.169 mln, che, espresso ai prezzi di mercato, ammonta a complessivi 1.228 mln.

Gli investimenti, sempre nel 2017, la cui composizione è descritta nella tabella che segue, evidenziano plusvalenze (non realizzate) per circa 59,4 mln, in corrispondenza a valori di mercato maggiori di quelli contabili, al costo di acquisto. La gestione finanziaria ha registrato un rendimento contabile lordo del 3,34 per cento. Gli investimenti sono stati diretti per il 24,2 per cento verso oicr immobiliari; per il 21,5 per cento verso depositi vincolati e per il 16,7 per cento verso obbligazioni.

Tabella 13 – Composizione degli investimenti esercizio 2017

	Valore contabile	Inc. % sul totale	Valore di mercato	Inc. % sul totale	Plus/Minus	Rendim. contabile %
Commodity	10.152.804	0,87	10.380.026	0,85	227.222	0
Depositi vincolati	251.113.870	21,48	251.113.870	20,44	0	0,12
Liquidità	163.917.545	14,02	163.917.545	13,35	0	0
Obbligazioni	195.599.285	16,73	227.432.289	18,52	31.833.004	0,92
Oicr mobiliari	153.528.436	13,13	158.833.798	12,93	5.305.362	1,32
Oicr immobiliari	282.944.435	24,21	304.937.842	24,83	21.993.407	0,79
Partecipazioni controllate	150.000	0,01	150.000	0,01	0	0,04
Partecipazioni in altre imprese	32.961.553	2,82	32.961.553	2,68	0	-
Polizze	77.405.206	6,62	77.405.206	6,30	0	0,15
Ratei attivi su titoli	1.129.852	0,10	1.129.852	0,09	0	-
Totale	1.168.902.986	100,00	1.228.261.981	100,00	59.358.995	3,34

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Al 31 dicembre 2018 gli investimenti, come esposto nella seguente tabella, ammontano a 1.262 mln; il dato, espresso ai valori di mercato, è di 1.310 mln ed evidenzia plusvalenze (non realizzate) per complessivi 47,9 mln. Il rendimento contabile lordo è del 2,57 per cento.

Risultano investiti il 29,3 per cento delle risorse in depositi vincolati, il 25,6 per cento di esse in Oicr immobiliari ed il 20,7 per cento in obbligazioni.

Tabella 14 - Composizione degli investimenti esercizio 2018

	Valore contabile	Inc. % su totale	Valore di mercato	Inc. % su totale	Plus/Minus	Rendim. contabile %
Azioni						
Commodity	10.152.804	0,80	10.747.753	0,82	594.949	0
Depositi vincolati	370.136.364	29,33	370.136.364	28,26	0	0,10
Liquidità	78.036.006	6,18	78.036.006	5,96	0	0
Obbligazioni	261.599.416	20,73	283.479.385	21,65	21.879.969	0,72
Oicr mobiliari	104.625.096	8,29	109.904.288	8,39	5.279.192	0,29
Oicr immobiliari	322.722.242	25,58	342.861.858	26,18	20.139.616	1,26
Partecipazioni controllate	150.000	0,01	150.000	0,01	0	0,03
Partecipazioni in altre imprese	33.330.000	2,64	33.330.000	2,54	0	-
Polizze	79.308.599	6,29	79.308.599	6,06	0	0,17
Ratei	1.721.695	0,14	1.721.695	0,13	0	-
Totale	1.261.782.222	100,00	1.309.675.948	100,00	47.893.726	2,57

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Il 2018, come si evince dai dati illustrati nella seguente tabella, è stato caratterizzato dalla scelta preminente, in ragione del non favorevole contesto di mercato, di investimenti nella categoria della liquidità, già significativi nel precedente esercizio. Si evidenzia, in proposito, l'aumento dei depositi vincolati di 119,02 mln (47,4 per cento), il cui valore contabile è di 370,14 mln. L'importo differenziale rispetto all'esercizio precedente è riferibile all'accensione di un deposito bancario vincolato di 369 mln ed allo svincolo del deposito bancario vincolato di euro 250 mln con scadenza a ottobre 2018.

In proposito l'Ente ha evidenziato (seduta del Cig del 29 marzo 2019) come le scelte di investimento, adattate all'andamento dei mercati finanziari, abbiano fortemente ridotto i

rischi in termini di volatilità (deviazione dagli *standard*), in ragione dell'effetto di "*risk off*" che la liquidità presenta nelle situazioni critiche di mercato.

Al riguardo questa Sezione sottolinea che la scelta di allocazione delle risorse verso *asset* a non elevato rischio è da porre in correlazione alla peculiarità della gestione del risparmio previdenziale, che persegue l'obiettivo di una redditività idonea ad assicurare la sostenibilità del regime previdenziale in un orizzonte temporale molto ampio, condizionato anche dall'incidenza di variabili demografiche e biometriche.

Emerge, inoltre, il notevole incremento delle obbligazioni, che sono più che raddoppiate nel 2017 e aumentano, nel 2018, di un ulteriore 33,7 per cento.

I ratei attivi su titoli (euro 1.721.695 nel 2017 e nel 2018) rappresentano la quota di interessi cedolari maturati a fine esercizio sui titoli obbligazionari.

In entrambi gli esercizi crescono gli investimenti in Oicr immobiliari (del 15,3 per cento nel 2017 e del 14,1 per cento nel 2018); diminuiscono invece gli investimenti nei fondi Oicr mobiliari (del 17,2 per cento nel 2017 e del 31,9 per cento nel 2018).

Tabella 15 - Comparazione del valore contabile degli investimenti esercizi 2016-2018

Strumenti	Valore contabile 2016	Valore contabile 2017	Variazione assoluta 2017/16	Var. % 2017/16	Valore contabile 2018	Var. assoluta 2018/17	Var. % 2018/17
Azioni	157.050	0	-157.050	-100	0	0	0
Commodity	10.152.804	10.152.804	0	0	10.152.804	0	0
Depositi vincolati	250.226.179	251.113.870	887.691	0,35	370.136.364	119.022.494	47,40
Liquidità	211.338.340	163.917.545	-47.420.795	-22,44	78.036.006	-85.881.539	-52,39
Obbligazioni	94.538.457	195.599.285	101.060.828	106,90	261.599.416	66.000.131	33,74
Oicr mobiliari	185.457.188	153.528.436	-31.928.752	-17,22	104.625.096	-48.903.340	-31,85
Oicr immobiliari	245.403.785	282.944.435	37.540.650	15,30	322.722.242	39.777.807	14,06
Partecipazioni controllate	150.000	150.000	0	0	150.000	0	0
Partecipazioni in altre imprese	32.586.610	32.961.553	374.943	1,15	33.330.000	368.447	1,12
Polizze	45.824.971	77.405.206	31.580.235	68,91	79.308.599	1.903.393	2,46
Ratei	356.955	1.129.852	772.897	216,53	1.721.695	591.843	52,38
Totale	1.076.192.339	1.168.902.986	92.710.647	8,61	1.261.782.222	92.879.236	7,95

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

La tabella che segue evidenzia le immobilizzazioni finanziarie, aggregate nelle specifiche tipologie patrimoniali. Esse, come previsto dall'art. 2426, del codice civile, sono iscritte al costo

di acquisto, eventualmente ridotto in caso di minor valore desumibile dal mercato; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata. Le partecipazioni di controllo e collegamento vengono valutate, oltre che al costo, con il metodo del patrimonio netto (citato art. 2426 cod. civ.).

Tabella 16 – Le immobilizzazioni finanziarie in bilancio

	2016	2017	Variazione assoluta	Variazione % 2017/16	2018	Variazione assoluta	Variazione% 2018/17
Partecipazioni	32.736.610	33.111.553	374.943	1,15	33.480.000	368.447	1,11
<i>in imprese controllate</i>	150.000	150.000	0	0	150.000	0	0
<i>in altre imprese</i>	32.586.610	32.961.553	374.943	1,15	33.330.000	368.447	1,12
Depositi cauzionali e vincolati	250.305.479	251.193.170	887.691	0,35	370.215.664	119.022.494	47,38
Titoli	425.973.185	604.182.468	178.209.283	41,84	595.991.475	-8.190.993	-1,36
Totale	709.015.274	888.487.191	179.471.917	25,31	999.687.139	111.199.948	12,52

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Si assiste, nel biennio considerato, ad un aumento delle immobilizzazioni finanziarie (del 25,3 per cento nel 2017 e di un ulteriore 12,5 per cento nel 2018).

Le partecipazioni in imprese controllate riguardano la società Tesip s.r.l. (Tecnologie e sistemi informativi previdenziali), con capitale di 150.000 euro, della quale l'Eppi è unico socio. La società, cui sono affidati i servizi informatici strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente, ha registrato nel 2017 un utile di esercizio di euro 15.490 e nel 2018 di euro 6.857. Nel 2016 l'utile era pari ad euro 8.876. La Tesip s.r.l. in data 12 febbraio 2018 ha presentato domanda di iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti a proprie società *in house*, in conformità all'art. 192 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 (Codice dei contratti pubblici) e ss. mm. e ii., nonché alle linee guida adottate dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) con delibera 15 febbraio 2017, n. 235. Con delibera dell'Anac del 12 febbraio 2020, l'Eppi è stato inserito nel predetto elenco (si veda la nota del Mef del 06 maggio 2020, sul documento contabile previsionale per il 2020 e variazioni per il 2019).

La voce "altre imprese" riguarda la partecipazione al capitale della società Arpinge S.p.a., operante per l'investimento e lo sviluppo nei settori infrastrutturale, edilizio e immobiliare,

della quale sono altri soci fondatori la Cassa di previdenza e assistenza dei geometri – Cipag e quella degli ingegneri e architetti - Inarcassa. La società ha registrato nel 2017 l'utile di esercizio di euro 1.124.940 e nel 2018 di euro 1.332.633 (euro 88.307 nel 2016).

La partecipazione dell'Eppe al capitale della società (euro 100.000.000) al 31 dicembre 2017, per la quota del 33,33 per cento, ammonta ad euro 32.961.553. L'incremento rispetto al 2016 di euro 374.943 è ascrivibile alla rettifica positiva del valore della partecipazione rispetto al costo di acquisizione, valutata con il metodo del patrimonio netto (utilizzato già nell'esercizio precedente)⁶. Dall'esercizio 2018 la quota di partecipazione detenuta dall'Eppe è diminuita al 19,23 per cento, in collegamento all'aumento del capitale sociale (euro 173.330.000) di 73,33 mln, sottoscritto unicamente dagli altri soci; la quota è stata iscritta al costo di acquisizione ed ammonta ad euro 33.330.000, determinandosi l'incremento di euro 368.447.

La voce "depositi cauzionali e vincolati" comprende il deposito cauzionale per euro 79.300 per la locazione dell'immobile sede dell'Ente (invariato negli esercizi di riferimento) ed i depositi bancari vincolati a medio e lungo termine. Con riferimento all'esercizio 2017 la voce ammonta a 251,19 mln; la variazione netta positiva di euro 888 mgl è ascrivibile agli interessi maturati da un deposito bancario vincolato di euro 250 mln con scadenza a ottobre 2018, al tasso dello 0,48 per cento annuo.

Nel 2018 l'importo dei depositi cauzionali e vincolati (370,22 mln) registra una variazione netta positiva di 119,02 mln, ascrivibile all'accensione di un deposito bancario vincolato, di cui si è già riferito, di 369 mln con scadenza novembre 2020, al tasso lordo dello 0,35 per cento, nonché al rimborso del deposito scaduto nel 2018.

La voce "titoli" ammonta nel 2017 a 604 mln e nel 2018 a 596 mln e si riferisce al valore di carico delle obbligazioni governative area euro di media e lunga durata e di altri titoli immobilizzati. Il rendimento lordo dei titoli immobilizzati, rispetto al valore di carico, è stato nel 2017 del 5,01 per cento e nel 2018 del 4,44 per cento; tra essi è incluso l'investimento di 202,5 mln nel 2017 e di 200,7 mln nel 2018, in quote del fondo immobiliare riservato denominato Fedora, cui è già stato fatto cenno.

⁶ Come chiarito nella nota integrativa, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto, che viene ridotto nel caso di perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata. Le partecipazioni di controllo e collegamento vengono valutate, oltre che al costo, con il metodo del patrimonio netto.

Gli investimenti finanziari ad uso non durevole, iscritti nell'attivo circolante, sono stati realizzati anche per il tramite di società finanziarie professionali alle quali l'Ente ha conferito il mandato di gestione del proprio portafoglio mobiliare.

Nel 2017 il totale delle attività finanziarie non immobilizzate, esposto nell'attivo dello stato patrimoniale, ha registrato una diminuzione del 26 per cento passando da 155,6 mln nel 2016 a 115,4 mln, per effetto della vendita di fondi Oicr azionari e obbligazionari. Nel 2018 la stessa voce ammonta a 182,4 mln con un incremento del 58 per cento (67 mln in valore assoluto). Tale aumento è dovuto all'acquisto di titoli di Stato per un valore di 65 mln, all'acquisto e vendita di quote di fondi *etf* (*exchange traded funds*) per un controvalore rispettivamente di 82 mln e 56 mln (la dismissione ha generato una plusvalenza di 4,8 mln) ed alla vendita di fondi Oicr per 13 mln (con plusvalenza per 10,3 mln), ed a rettifiche di valore negative per 11 mln. Queste ultime, che evidenziano il dato differenziale tra il valore di realizzazione dei titoli, desumibile dall'andamento del mercato, ed il valore contabile, si riferiscono principalmente ai fondi obbligazionari dei paesi emergenti, nonché a fondi azionari di area euro e dei paesi emergenti.

9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

I bilanci 2017 e 2018 sono costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dal rendiconto finanziario e dalla relazione sulla gestione. Essi sono corredati della relazione di certificazione rilasciata da una società di revisione.

In applicazione del d.m. del 27 marzo 2013, emesso dal Mef per quanto previsto dall'art. 16 del d.lgs. n. 91 del 31 maggio 2011 ai fini della raccordabilità dei documenti contabili delle amministrazioni in contabilità civilistica con quelli predisposti secondo la contabilità finanziaria, l'Eppi ha redatto anche un conto consuntivo in termini di cassa, contenente, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi Cofog⁷, nonché un rapporto sui risultati di bilancio⁸.

I consuntivi relativi agli esercizi 2017 e 2018 sono stati approvati dal Consiglio di indirizzo generale rispettivamente il 26 aprile 2018 ed il 30 aprile 2019.

9.1. Conto economico

La tabella seguente espone le voci del conto economico nel biennio di riferimento, illustrate nel bilancio 2018, in comparazione con quelle del 2016.

⁷ Il d.p.c.m. del 12 dicembre 2012 ha definito le linee guida generali per l'individuazione delle missioni e dei programmi di spesa delle amministrazioni pubbliche. Al riguardo ulteriori indicazioni sono contenute nella circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 23 del 13 maggio 2013; la metodologia della sperimentazione e le istruzioni operative sono stabilite dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° ottobre 2013.

⁸ Il documento è stato redatto seguendo le linee guida generali definite con d.p.c.m. del 18 settembre 2012 per la costruzione di un sistema di indicatori, al fine di fornire informazioni circa: - la realizzazione fisica, ovvero il volume dei prodotti e dei servizi erogati; - i risultati attesi (*output*), ovvero l'esito del programma di spesa; - l'impatto che il programma di spesa, insieme ad altri enti e a fattori esterni, produce sulla collettività e sul contesto (*outcome*); - la realizzazione finanziaria, ovvero l'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo.

Tabella 17 - Conto economico

RICAVI	2016	2017	Var. % 2017/2016	2018	Var. % 2018/2017
	Importo	Importo		Importo	
Contributi	98.739.370	103.008.822	4,32	113.409.558	10,10
Interessi e proventi finanziari diversi	38.686.921	36.604.249	-5,38	40.326.291	10,17
Altri ricavi	5	5	0	2.417	48.240,00
Rettifiche di valore	186.888	855.999	358,03	620.755	-27,48
Rettifiche di costi	14.966.931	14.916.032	-0,34	18.107.199	21,39
Totale ricavi	152.580.115	155.385.107	1,84	172.466.220	10,99
COSTI					
Prestazioni previdenziali e assistenziali	27.176.075	20.400.281	-24,93	35.267.902	72,88
Organi amministrativi e di controllo	1.544.855	1.473.943	-4,59	1.339.060	-9,15
Compensi professionali e lavoro autonomo	269.470	579.373	115	309.124	-46,65
Personale	1.920.527	1.879.937	-2,11	2.000.916	6,44
Materiali sussidiari e di consumo	7.648	2.528	-66,95	5.923	134,30
Utenze varie	28.798	31.253	8,52	30.261	-3,17
Servizi vari	1.329.983	1.310.353	-1,48	1.237.557	-5,56
Canoni di locazione passivi	504.273	460.762	-8,63	335.686	-27,15
Spese pubblicazione periodico	73.941	72.102	-2,49	56.779	-21,25
Oneri tributari	4.613.802	6.749.977	46,30	8.153.851	20,80
Oneri finanziari	249.686	489.060	95,87	449.782	-8,03
Altri costi	157.098	161.523	2,82	214.493	32,79
Ammortamenti e svalutazioni	2.767.657	679.175	-75,46	3.628.613	434,27
Rettifiche di valore	0	2.711.135	100	11.098.551	309,37
Rettifiche di ricavi	60.280.715	65.923.941	9,36	77.192.833	17,09
Totale costi	100.924.528	102.925.343	1,98	141.321.331	37,30
Avanzo/disavanzo economico	51.655.587	52.459.764	1,56	31.144.889	-40,63

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'esercizio 2017 chiude con un avanzo di 52,46 mln, in aumento dell'1,6 per cento rispetto al 2016. Il miglioramento del risultato economico è ascrivibile all'aumento dei ricavi (2,8 mln in valore assoluto), che ha neutralizzato l'aumento dei costi (2 mln in valore assoluto).

L'aumento dei ricavi (da 152,58 mln a 155,39 mln) è da riferire sostanzialmente all'incremento della contribuzione da 98,74 mln a 103 mln (4,3 per cento), comprensiva di interessi e sanzioni sulle somme non versate nei termini regolamentari. Gli interessi e i proventi finanziari diversi diminuiscono del 5,4 per cento (2,08 mln in valore assoluto), a causa soprattutto delle minori plusvalenze da negoziazione di titoli di Stato (per 14,36 mln). Le rettifiche di valore

aumentano di euro 669 mgl, da collegarsi alle riprese dei titoli di Stato (per euro 278 mgl), delle attività finanziarie non immobilizzate, principalmente dei paesi emergenti (per euro 57 mgl), nonché delle partecipazioni nella società Arpinge S.p.a. (per euro 334 mgl).

L'incremento dei costi (da 100,92 mln a 102,93 mln) è riconducibile principalmente all'aumento delle spese per oneri tributari (per 2,1 mln), conseguente alla crescita dell'imposta sostitutiva calcolata sui proventi finanziari realizzati nel corso dell'esercizio, ed all'aumento degli oneri finanziari (per 239 mgl) sul quale ha inciso soprattutto l'importo (394 mgl), aumentato di 174 mgl rispetto al precedente esercizio, per le commissioni su compravendita titoli nonché per il servizio della società di gestione del patrimonio mobiliare e della banca depositaria.

Circa la diminuzione delle prestazioni previdenziali e l'aumento delle spese per consulenze esterne si richiamano le considerazioni già svolte nei capitoli dedicati.

L'esercizio 2018 espone un avanzo di 31,14 mln, in riduzione del 40,6 per cento rispetto al precedente, correlato all'aumento dei costi (37,3 per cento; 38,4 mln in valore assoluto), che ha neutralizzato l'aumento dei ricavi (11 per cento; 17 mln in valore assoluto).

L'aumento dei ricavi è da riferire sostanzialmente all'incremento della contribuzione a 113,4 mln (10,1 per cento). Gli interessi e i proventi finanziari diversi aumentano del 10,2 per cento (3,7 mln in valore assoluto), in relazione soprattutto alle plusvalenze da negoziazione altri titoli per 2,9 mln, conseguenti alla vendita dei fondi obbligazionari e azionari, nonché allo smobilizzo delle quote del fondo di diritto lussemburghese *Optimum Property II*. Le rettifiche di valore si riducono di 235,2 mgl, in relazione alle minori riprese di valore soprattutto dei titoli iscritti nelle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (per euro 203,4 mgl, importo iscritto al bilancio 2017); la riduzione riguarda anche i titoli di Stato per 25,3 mgl e le partecipazioni per 6,5 mgl.

Le rettifiche dei costi (iscritte tra i ricavi per 15 mln nel 2016 e nel 2017) aumentano nel 2018 del 21,4 per cento; il dato è inerente alle prestazioni previdenziali ed assistenziali.

L'aumento dei costi a 141,3 (38,4 mln il dato differenziale assoluto) è dovuto, tra le altre voci, per 14,9 mln all'aumento delle spese per le prestazioni istituzionali, per 8,4 mln alle minori riprese di valore in relazione alla valutazione al prezzo di mercato dei titoli (principalmente fondi obbligazionari e azionari dei paesi emergenti) iscritti tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, per 11,3 mln alle rettifiche di ricavi.

Tra le rettifiche di ricavi (65,9 mln nel 2017 e 77,2 nel 2018) sono iscritti, oltre al versamento in materia di contenimento della spesa per complessivi euro 481 mgl (sia nel 2017 che nel 2018), gli accantonamenti ai fondi statutari costituiti dalla contribuzione soggettiva e di maternità, nonché dalla rivalutazione di legge, fissata dall'Istat.

Ai sensi del decreto legislativo n. 103 del 1996, infatti, l'Eppi adotta il sistema contributivo a capitalizzazione, in applicazione del quale i contributi soggettivi transitano nel conto economico sia nella sezione dei "ricavi" che in quella dei "costi", atteso che gli stessi vengono accantonati al fondo per la previdenza, rivalutato anno per anno, formando il montante⁹. L'aumento del 2018 è da riferire principalmente all'incremento della rivalutazione dallo 0,5205 per cento all'1,3478 per cento, oltre che all'aumento dei contributi soggettivi.

Crescono rispetto al 2017 anche l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali di proprietà dell'Ente e l'accantonamento al fondo svalutazione crediti (2,9 mln). Si registra la diminuzione dei costi per gli organi amministrativi e di controllo, per compensi professionali e di lavoro autonomo e per canoni di locazione passivi (terminata la quota trimestrale per i lavori ed arredi).

9.2. Stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati complessivi del conto del patrimonio nel periodo di riferimento. Si richiama il paragrafo relativo alla gestione patrimoniale per quanto concerne le immobilizzazioni materiali e le attività finanziarie, immobilizzate o meno.

⁹ In ultima analisi, i contributi che hanno incidenza sul risultato economico sono unicamente i contributi integrativi.

Tabella 18 – Stato patrimoniale

ATTIVO	2016	2017	Var. 2017/ 2016 %	2018	Var. 2018/ 2017 %
Immobilizzazioni immateriali	3.230.806	3.703.685	14,64	4.107.850	10,91
Immobilizzazioni materiali	419.866	437.717	4,25	454.620	3,86
Immobilizzazioni finanziarie	709.015.274	888.487.191	25,31	999.687.139	12,52
Crediti dell'attivo circolante	137.222.684	147.066.726	7,17	162.982.877	10,82
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	155.561.071	115.447.698	-25,79	182.416.683	58,01
Disponibilità liquide	211.338.340	163.917.545	-22,44	78.036.006	-52,39
Ratei e risconti	546.550	1.202.827	120,08	1.732.070	44
Totale attivo	1.217.334.591	1.320.263.389	8,46	1.429.417.245	8,27
PASSIVO					
Fondo per rischi ed oneri	30.143.417	30.881.595	2,45	34.514.024	11,76
Fondo trattamento fine rapporto	120.327	151.958	26,29	185.816	22,28
Debiti	165.330.775	177.083.789	7,11	203.979.235	15,19
Fondi ammortamento	3.196.425	3.575.764	11,87	4.013.731	12,25
Ratei e risconti passivi	2.186.147	2.725.857	24,69	3.957.651	45,19
Patrimonio netto:	1.016.357.498	1.105.844.421	8,80	1.182.766.786	6,96
Fondo contributi soggettivi e integrativi	662.251.495	743.262.768	12,23	809.166.111	8,87
Fondo rivalutazione	101.666.601	102.494.421	0,81	108.963.639	6,31
Fondo contributo maternità	9.541	61.612	545,76	98.504	59,88
Fondo riserva straordinaria	200.774.274	207.565.856	3,38	233.393.643	12,44
Avanzo/disavanzo di esercizio	51.655.587	52.459.764	1,56	31.144.889	-40,63
Differenza da arrotondamento		5		2	
Totale passivo	1.217.334.591	1.320.263.389	8,46	1.429.417.245	8,27

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'incremento, in entrambi gli esercizi di riferimento, delle immobilizzazioni immateriali, costituite dal *software* di proprietà dell'Ente, è conseguito principalmente all'implementazione di nuovi modelli organizzativi per la gestione previdenziale e contributiva.

La tabella che segue descrive la provenienza dei crediti iscritti nell'attivo patrimoniale.

Tabella 19 – Crediti

Crediti dell'attivo circolante	2016	2017	Var.2017/2016 %	2018	Var.2018/2017 %
Crediti verso personale dipendente	0	2.050	100	0	-100
Crediti verso iscritti	136.688.566	146.767.455	7,37	162.304.425	10,59
Crediti verso inquilinato	163.608	0	-100,00	0	0
Crediti tributari	80.015	43.415	-45,74	39.904	-8,09
Crediti verso altri	290.495	253.806	-12,63	638.548	151,59
	137.222.684	147.066.726	7,17	162.982.877	10,82

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Notevole si presenta l'entità dei crediti verso gli iscritti, che aumentano sia nel 2017 (7,4 per cento), sia nel 2018 (10,6 per cento).

Nel 2017 l'importo di euro 146.767.455 comprende i crediti per contributi per euro 99.453.829, dei quali euro 59.178.010, come dichiarato nella nota integrativa, costituiscono la stima del saldo contributivo di competenza del 2017. Per il 2018 i crediti per contributi (sull'importo dei crediti verso gli iscritti di euro 162.304.425) ammontano ad euro 106.407.815, di cui euro 62.338.687 è l'importo della stima del saldo di competenza. I restanti addendi della voce crediti verso iscritti sono costituiti dalle rateizzazioni (euro 28.236.833 ed euro 34.017.222 rispettivamente nel 2017 e nel 2018) e dagli interessi e sanzioni (euro 19.076.793 ed euro 21.879.388).

La seguente tabella indica il peso percentuale dei crediti contributivi sul totale dell'attivo patrimoniale e sul fondo di accantonamento dei contributi.

Tabella 20 – Incidenza percentuale dei crediti contributivi sull'attivo patrimoniale e sul fondo di accantonamento dei contributi soggettivi e integrativi

Crediti vs iscritti	2016	2017	Var. 2017/2016 %	2018	Var. 2018/2017 %
Crediti vs iscritti	136.688.566	146.767.455	7,37	162.304.425	10,59
Totale attivo	1.217.334.591	1.320.263.389	8,46	1.429.417.245	8,27
incidenza %	11,23	11,12		11,35	
Crediti vs iscritti	136.688.566	146.767.455	7,37	162.304.425	10,59
Fondo contributi sogg. e integr.	662.251.495	743.262.768	12,23	809.166.111	8,87
incidenza %	20,64	19,75	-4,31	20,06	1,57

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

I crediti contributivi nel 2017 e nel 2018, rispettivamente, costituiscono l'11,12 e l'11,35 per cento delle attività patrimoniali ed incidono per il 19,75 e 20,06 per cento sul fondo di accantonamento dei contributi soggettivi e integrativi.

Pur preso atto che il riaccertamento della contribuzione dovuta ha consentito il rientro finanziario per euro 4.897.808 nel 2017 ed euro 10.270.358 nel 2018, questa Sezione invita l'Ente a perseguire l'obiettivo di una più efficace gestione dell'attività di recupero dei crediti, anche adottando misure organizzative idonee ad evitare il formarsi di così elevati importi.

Il notevole aumento dei crediti verso altri nel 2018 è dovuto soprattutto ai crediti verso banche, tra cui quello per dividendi del fondo immobiliare *Fia Ubs Global Refs* accreditati nel 2018 ma riscossi nel 2019 (pari a 212 mgl) ed agli acconti per 83 mgl corrisposti alla Tesip s.r.l. per progetti realizzati nel corso del 2018.

Nella voce ratei attivi sono iscritti gli interessi sui titoli obbligazionari detenuti in portafoglio di competenza dell'esercizio, esigibili in esercizi successivi, aumentati nel 2018 di euro 591.843. I risconti attivi espongono i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. La riduzione nel 2018, per euro 62.600, è conseguente alla iscrizione, nel 2017, del costo anticipato per le polizze di copertura assicurativa sottoscritte dall'Ente per l'anno 2018.

Per quanto riguarda le passività patrimoniali le variazioni di maggior rilievo riguardano l'entità dei debiti che nel 2017 risultano in aumento di euro 11.753.014 e nel 2018 di euro 26.895.446.

La seguente tabella indica la natura dei debiti.

Tabella 21 – Debiti

	2016	2017	Var. 2017/2016 %	2018	Var. 2018/2017 %
verso banche	7.149.066	6.267.646	-12,33	8.480.639	35,31
debiti vs fornitori	224.203	44.227	-80,27	27.451	--37,93
debiti vs fornitori per fatture da ricevere	680.248	919.936	35,24	1.206.097	31,11
debiti tributari	509.609	647.778	27,11	566.139	-12,60
debiti vs istituti di previdenza ed assistenza	123.069	114.440	-7,01	119.928	4,80
debiti vs personale dipendente	51.566	48.742	-5,48	46.987	-3,60
debiti vs iscritti	1.145.160	1.046.156	-8,65	1.053.410	0,69
fondi previdenziali ed assistenziali	155.232.500	167.806.117	8,10	192.267.412	14,58
altri debiti	215.354	188.747	-12,36	211.172	11,88
Totale	165.330.775	177.083.789	7,11	203.979.235	15,19

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'aumento dei debiti iscritti nelle passività patrimoniali è dipeso soprattutto dall'incremento della voce fondi previdenziali ed assistenziali, determinato, a sua volta, dall'aumento del valore dei montanti trasferiti ai fondi pensioni in seguito alle domande di pensione degli iscritti all'Ente.

I fondi previdenziali e assistenziali (euro 167.806.117 nel 2017 ed euro 192.267.412 nel 2018) rappresentano principalmente l'ammontare del montante maturato dagli iscritti pensionati, diminuito delle relative rate di pensione liquidate nel corso dell'esercizio. I fondi previdenziali (vecchiaia, invalidità, inabilità e superstiti) ammontano ad euro 165.067.794 nel 2017 ed a euro 189.433.077 nel 2018.

Il rapporto tra il valore dei fondi previdenziali e le pensioni erogate (euro 13.757.964 nel 2017 ed euro 16.819.196 nel 2018), al netto della perequazione automatica (693.551 nel 2017 e 849.147 nel 2018), è superiore alla soglia di cui all'art. 1, comma 4, lett. c), del d.lgs. n. 509 del 1994¹⁰, ossia superiore a cinque (l'indice ammonta a 13 nel 2017 e a 12 nel 2018).

L'aumento degli altri debiti è in aumento, in relazione soprattutto a quelli per incassi non abbinati, relativi a somme per le quali non è stato possibile individuare l'iscritto versante.

La seguente tabella espone le componenti del patrimonio netto, in aumento dell'8,8 per cento nel 2017 e del 6,96 per cento nell'esercizio successivo.

¹⁰ La norma indicata nel testo prevede la costituzione di "una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere".

Tabella 22 - Patrimonio netto

	2016	2017	Var. %	2018	Var. %
Fondo contribuito soggettivo e integrativo	662.251.495	743.262.768	12,23	809.166.111	8,87
Fondo rivalutazione	101.666.601	102.494.421	0,81	108.963.639	6,31
Fondo contribuito maternità	9.541	61.612	545,76	98.504	59,88
Fondo riserva straordinaria	200.774.274	207.565.856	3,38	233.393.643	12,44
Avanzo/ disavanzo d'esercizio	51.655.587	52.459.764	1,56	31.144.889	-40,63
TOTALE	1.016.357.498	1.105.844.421	8,80	1.182.766.786	6,96

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Il fondo contribuito soggettivo e integrativo, con distinta evidenza delle due componenti, decurtato della contribuzione girata al fondo pensioni per gli iscritti pensionati nell'esercizio, nonché delle somme relative alle restituzioni del montante, aumenta, in entrambi gli esercizi 2017 e 2018, in relazione alla stima della contribuzione soggettiva dovuta, compresi gli importi incassati a titolo di ricongiunzione.

Il fondo di rivalutazione cresce nel 2018 soprattutto per l'aumento, di cui si è già riferito, a 1,3478 per cento (0,5205 per cento nel 2017) del tasso annuo di capitalizzazione comunicato dall'Istat (di cui al citato art. 1, comma 9, della l. n. 335 del 1995 e successive modificazioni).

Il fondo indennità maternità/paternità riceve la contribuzione a carico degli iscritti e le quote a carico del bilancio dello Stato.

La riserva straordinaria accoglie l'avanzo dell'esercizio precedente e i contributi integrativi non distribuibili. L'aumento di 26 mln nel 2018 è da riferire all'incremento di euro 52,5 mln per la destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2017, alla riduzione di euro 1,7 mln per utilizzi relativi a benefici assistenziali e di euro 24,9 mln per il giroconto al fondo contribuito integrativo finalizzato alla distribuzione sui montanti previdenziali.

I ratei passivi sono riferiti alle commissioni per la gestione finanziaria e per il servizio di banca depositaria di competenza dell'esercizio e addebitate nell'esercizio successivo. I risconti passivi si riferiscono alla quota di interessi di competenza degli esercizi futuri dei crediti contributivi rateizzati.

9.3 Rendiconto finanziario

Ai sensi del comma 3 del citato art. 16 del d.lgs. n. 91 del 2011 e del d.m. 27 marzo 2013 gli enti tenuti al regime di contabilità civilistica redigono un rendiconto finanziario, secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità.

Secondo l'OIC 10 il rendiconto finanziario indica le fluttuazioni che hanno determinato le variazioni delle disponibilità liquide, che sono derivate dall'attività operativa (acquisto, produzione e vendita di beni e servizi), dall'attività di investimento (acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate) e dall'attività di finanziamento (operazioni di ottenimento e restituzione di disponibilità liquide tramite mezzi propri o di terzi).

Nella specie i flussi derivanti dall'attività operativa sono stati rilevati con il metodo diretto, ossia verificando le singole operazioni che fanno capo alla gestione reddituale¹¹.

¹¹ La determinazione del flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale con il metodo indiretto avviene in forma di rettifica del risultato dell'esercizio, per tener conto degli elementi di natura non monetaria (ammortamenti, accantonamenti...) e delle variazioni del capitale circolante netto (crediti verso clienti-debiti verso fornitori).

Tabella 23 - Rendiconto finanziario

	2016	2017	2017 Δ 2016 %	2018	2018 Δ 2017 %
A. Flussi finanziari derivanti dalla attività operativa secondo il metodo diretto					
Incassi per contributi	80.295.699	90.227.004	12,37	97.034.733	7,55
Pagamenti a fornitori per acquisti di beni e servizi	-3.303.220	-2.793.052	-15,44	-2.224.208	-20,37
Pagamenti per compensi e rimborsi organi dell'Ente	-1.259.016	-1.148.873	-8,75	-1.096.843	-4,53
Pagamenti al personale	-941.433	-910.525	-3,28	-966.597	6,16
Pagamenti per prestazioni previdenziali e assistenziali	-13.676.148	-13.966.708	2,12	-16.955.497	21,40
Altri pagamenti	-316.966	-383.785	21,08	-420.848	9,66
Imposte sul reddito pagate	-7.500.284	-11.914.996	58,86	-11.608.314	-2,57
Interessi incassati/(pagati)	2.276.643	3.589.636	57,67	9.593.466	167,25
Dividendi incassati	5.780.384	11.418.074	97,53	12.959.955	13,50
Flussi finanziari dalla attività operativa (A)	61.355.659	74.116.775	20,80	86.315.847	16,46
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento					
Immobilizzazioni materiali	-2.927	-2.459	-15,99	-1.080	-56,08
Investimenti	-2.927	-2.459	-15,99	-1.080	-56,08
Prezzo di realizzo disinvestimenti -	0	0	0,00	0	0,00
Immobilizzazioni immateriali	-11.924	-125.212	950,08	-474	-99,62
Investimenti	-11.924	-125.212	950,08	-474	-99,62
Prezzo di realizzo disinvestimenti - -					
Immobilizzazioni finanziarie	-109.014.570	-166.587.890	52,81	-103.900.050	-37,63
Investimenti	-310.883.356	-392.776.030	26,34	-376.642.402	-4,11
Prezzo di realizzo disinvestimenti/rimborsi	201.868.786	226.188.140	12,05	272.742.352	20,58
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	142.414.439	45.177.991	-68,28	-68.295.782	-251,17
(Investimenti)	0	-102.082.259	0,00	-147.772.449	44,76
Prezzo di realizzo disinvestimenti/rimborsi	142.414.439	147.260.250	3,40	79.476.667	-46,03
Flussi finanziari dell'attività di investimento (B)	33.385.018	-121.537.570	-464,05	-172.197.386	41,68
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento					
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)					
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	94.740.677	-47.420.795	-150,05	-85.881.539	81,11
Disponibilità liquide al 1° gennaio	116.597.663	211.338.340	81,25	163.917.545	-22,44
Disponibilità liquide al 31 dicembre	211.338.340	163.917.545	-22,44	78.036.006	-52,39

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Si evidenzia una diminuzione delle disponibilità liquide sia nel 2017 (- 22,4 per cento pari 47,4 mln, sia nel 2018 (- 52,4 per cento pari a 85,9 mln), a causa del peggioramento del flusso finanziario derivante dall'attività di investimento, più che dimezzato, con specifico riguardo alle attività finanziarie non immobilizzate.

10. BILANCIO TECNICO

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del più volte citato d. lgs. n. 509 del 1994 la "gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale".

L'arco temporale da considerare per la verifica della sostenibilità è stato stabilito dalla citata l. n. 335 del 1995 in 15 anni e, successivamente, in 30 anni dall'art. 1, comma 763, della l. 27 dicembre 2006, n. 296. Il decreto interministeriale del 29 novembre 2007, nel delineare i criteri per redigere i bilanci tecnici, ha precisato che sarebbe stato opportuno sviluppare proiezioni su un arco di 50 anni. Con l'art. 24, comma 24, del d.l. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in l. 22 dicembre 2011 n. 214, è stata prevista l'adozione, entro il 30 settembre 2012, di misure volte ad assicurare l'equilibrio secondo bilanci tecnici riferiti al periodo di cinquanta anni.

Il Consiglio di indirizzo generale, con delibera del 25 gennaio 2019, ha approvato il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2017, riferito all'arco temporale 2018-2067.

L'attuario ha adottato l'ipotesi di redditività massima del patrimonio, stabilita annualmente dal Mlps d'intesa con il Mef, dell'1 per cento reale, inferiore al tasso medio annuo previsto per la rivalutazione dei montanti contributivi.

Dall'analisi delle proiezioni di bilancio emerge che dal 2037 al 2067 il saldo previdenziale (tra le prestazioni e i contributi) assume valori negativi. Il saldo totale (tra le entrate, maggiorate dei rendimenti degli investimenti, e le uscite) si mantiene invece positivo, seppure con valori decrescenti fino al 2056, successivamente in ripresa fino a termine del periodo.

Il patrimonio risulta in costante aumento, per attestarsi nell'ultimo anno su 5.784 mln.

Le proiezioni di bilancio mostrano dunque nel cinquantennio che la situazione di equilibrio finanziario dell'Ente viene assicurata dal patrimonio, a copertura dei montanti individuali.

L'attento monitoraggio degli eventuali scostamenti tra le ipotesi adottate nei calcoli attuariali e gli effettivi andamenti consentirà di adottare tempestivamente gli ulteriori interventi, rispetto alle recenti riforme regolamentari, che si riterranno opportuni al fine del mantenimento dell'equilibrio di medio e lungo termine.

I tassi di sostituzione (rapporto tra la prima rata di pensione e l'ultimo stipendio), valutati nel bilancio tecnico, come disposto dal citato d.m. del 29 novembre 2007, al fine di verificare

l'adeguatezza delle prestazioni, risultano in miglioramento all'aumentare del periodo di contribuzione (primi 20 anni) e dopo qualche anno di stabilità, decrescenti, per effetto dell'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (Eppi) gestisce la previdenza obbligatoria per tutti coloro che, iscritti negli albi professionali dei periti industriali e periti industriali laureati, esercitano (in forma singola o associata, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa) un'attività autonoma di libera professione, ancorché svolta contemporaneamente ad attività di lavoro dipendente o di lavoro autonomo di altra natura.

L'Ente provvede, inoltre, all'erogazione dell'indennità di maternità (nella misura e con le modalità di cui al d. lgs. n. 151 del 26 marzo 2001 e successive modifiche e integrazioni) e di prestazioni assistenziali, consistenti in sussidi in caso di eventi tipizzati, prestiti chirografari e mutui ipotecari.

Il rapporto tra il valore dei fondi previdenziali e le pensioni erogate, al 31 dicembre del 2017 e del 2018, è superiore alla soglia di cui all'art. 1, comma 4, lett. c), del d.lgs. n. 509 del 1994, ossia a cinque.

Nel 2017 il rapporto tra contributi soggettivi e pensioni corrisponde a 4,29 ed è superiore a quello del 2016 (4,03). Nel 2018 tale rapporto si riduce a 3,8 a causa del più consistente incremento delle spese per le pensioni (22,3 per cento) rispetto a quello dei contributi soggettivi (8,2 per cento). Nel 2017 il rapporto tra contributi soggettivi e prestazioni corrisponde a 5,05 ed è superiore a quello del 2016 (3,63). Nel 2018 tale rapporto si riduce a 3,22.

L'esercizio 2017 chiude con un avanzo di 52,46 mln, in aumento dell'1,6 per cento rispetto al 2016. Il miglioramento del risultato economico è ascrivibile all'aumento dei ricavi (2,8 mln in valore assoluto), da riferire sostanzialmente all'incremento della contribuzione da 98,74 mln a 103 mln (4,3 per cento). L'esercizio 2018 espone un avanzo di 31,14 mln, in riduzione del 40,6 per cento rispetto al precedente, correlato all'aumento delle spese per le prestazioni istituzionali ed alle minori riprese di valore in relazione alla valutazione al prezzo di mercato dei titoli.

Il patrimonio netto nel 2017 ammonta ad euro 1.105.844.421 e ad euro 1.182.766.786 nel 2018, in costante aumento rispettivamente dell'8,8 per cento e del 7 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2018 gli investimenti ammontano a 1.262 mln; il dato, espresso ai valori di mercato, è di 1.310 mln ed evidenzia plusvalenze (non realizzate) per complessivi 47,9 mln. Il rendimento contabile lordo è del 2,57 per cento. Risultano investiti il 29,3 per cento delle risorse in depositi vincolati, il 25,6 per cento di esse in Oicr immobiliari ed il 20,7 per cento in obbligazioni.

Il 2018 è stato caratterizzato dalla scelta preminente, in ragione del non favorevole contesto di mercato, di investimenti nella categoria della liquidità, già significativi nel precedente esercizio. Si evidenzia, in proposito, l'aumento dei depositi vincolati di 119,02 mln (47,4 per cento), il cui valore contabile è di 370,14 mln. L'importo differenziale rispetto all'esercizio precedente è riferibile all'accensione di un deposito bancario vincolato di 369 mln ed allo svincolo del deposito bancario vincolato di euro 250 mln con scadenza a ottobre 2018.

Al riguardo questa Sezione sottolinea che la scelta di allocazione delle risorse verso *asset* a non elevato rischio è da porre in correlazione alla peculiarità della gestione del risparmio previdenziale, che persegue l'obiettivo di una redditività idonea ad assicurare la sostenibilità del regime previdenziale in un orizzonte temporale molto ampio, condizionato anche dall'incidenza di variabili demografiche e biometriche.

L'Eppi è unico socio della società Tesip s.r.l. (Tecnologie e sistemi informativi previdenziali), con il capitale di 150.000 euro. La società, cui sono affidati i servizi informatici strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente, ha registrato nel 2017 un utile di esercizio di euro 15.490 e nel 2018 di euro 6.857.

L'Ente, inoltre, partecipa al patrimonio della società Arpinge s.p.a., operante per l'investimento e lo sviluppo nei settori infrastrutturale, edilizio e immobiliare, per la quota del 33,33 per cento (altri soci fondatori sono la Cassa di previdenza e assistenza dei geometri - Cipag e quella degli ingegneri ed architetti - Inarcassa). La società ha registrato nel 2017 l'utile di esercizio di euro 1.124.940 e nel 2018 di euro 1.332.633 (euro 88.307 nel 2016).

La partecipazione dell'Eppi al capitale della predetta società (euro 100.000.000) al 31 dicembre 2017, per la quota del 33,33 per cento, ammonta ad euro 32.961.553. L'incremento rispetto al 2016 di euro 374.943 è ascrivibile alla rettifica positiva del valore della partecipazione rispetto al costo di acquisizione, valutata con il metodo del patrimonio netto. Dall'esercizio 2018 la quota di partecipazione detenuta dall'Eppi è diminuita al 19,23 per cento, in collegamento all'aumento del capitale sociale (euro 173.330.000) di 73,33 mln, sottoscritto unicamente dagli

altri soci; la quota è stata iscritta al costo di acquisizione ed ammonta ad euro 33.330.000, determinandosi l'incremento di euro 368.447.

Il rendimento contabile lordo dei titoli immobilizzati, rispetto al valore di carico, è stato nel 2017 del 5,01 per cento e nel 2018 del 4,44 per cento; tra essi è incluso l'investimento di 202,5 mln nel 2017 e di 200,7 mln nel 2018, in quote del fondo immobiliare riservato denominato Fedora. Nel 2017 il totale delle attività finanziarie non immobilizzate, esposto nell'attivo dello stato patrimoniale, ha registrato una diminuzione del 26 per cento passando da 155,6 mln nel 2016 a 115,4 mln, per effetto della vendita di fondi Oicr azionari e obbligazionari. Nel 2018 la stessa voce ammonta a 182,4 mln con un incremento del 58 per cento (67 mln in valore assoluto).

I crediti contributivi nel 2017 e nel 2018, rispettivamente, costituiscono l'11,12 e l'11,35 per cento delle attività patrimoniali ed incidono per il 19,75 e 20,06 per cento sul fondo di accantonamento dei contributi soggettivi e integrativi. Pur preso atto che il riaccertamento della contribuzione dovuta ha consentito il rientro finanziario per euro 4.897.808 nel 2017 ed euro 10.270.358 nel 2018, questa Sezione invita l'Ente a perseguire l'obiettivo di una più efficace gestione dell'attività di recupero dei crediti, anche adottando misure organizzative idonee ad evitare il formarsi di così elevati importi.

Il Consiglio di indirizzo generale, con delibera del 25 gennaio 2019, ha approvato il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2017, riferito all'arco temporale 2018-2067.

Dall'analisi delle proiezioni di bilancio emerge che dal 2037 al 2067 il saldo previdenziale (tra le prestazioni e i contributi) assume valori negativi. Il saldo totale (tra le entrate, maggiorate dei rendimenti degli investimenti, e le uscite) si mantiene invece positivo, seppure con valori decrescenti fino al 2056, successivamente in ripresa fino a termine del periodo. Il patrimonio risulta in costante aumento, per attestarsi nell'ultimo anno su 5.784 mln.

Le proiezioni di bilancio mostrano dunque nel cinquantennio che la situazione di equilibrio finanziario dell'Ente viene assicurata dal patrimonio, a copertura dei montanti individuali.

L'attento monitoraggio degli eventuali scostamenti tra le ipotesi adottate nei calcoli attuariali e gli effettivi andamenti consentirà di adottare tempestivamente gli ulteriori interventi, rispetto alle recenti riforme regolamentari, che si riterranno opportuni al fine del mantenimento dell'equilibrio di medio e lungo termine.

I tassi di sostituzione (rapporto tra la prima rata di pensione e l'ultimo stipendio), valutati nel bilancio tecnico, come disposto dal citato d.m. del 29 novembre 2007, al fine di verificare l'adeguatezza delle prestazioni, risultano in miglioramento all'aumentare del periodo di

contribuzione (primi 20 anni) e dopo qualche anno di stabilità, decrescenti, per effetto dell'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

